Anno XII. TORINO, Sabato 8 Giugno 1878 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

Prefettura della Provincia di Torino.

Il Consiglio scolastico della Provincia di Torino notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso per n. 1 posto gratuito vacante nel Convitto Nazionale di Torino.

I giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono essere ammessi al concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al Rettore del Convitto, a tutto il giorno 25 luglio p. v., i documenti che seguono:

a) Una istanza scritta di propria mano con dichiarazioni della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita debitamente autenticata;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Il certificato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose e ritenute contagiose;

f) Una dichiarazione del Sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata, mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il dì 12 agosto prossimo nel locale del Convitto.

Torino, addì 28 maggio 1878.

Il Consigliere delegato presidente
MOVIZZO.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle materie principali della seduta 22 maggio 1878.

1° Il Sindaco fa le seguenti comunicazioni:

a) Sull'invito fatto al Sindaco dai municipii di Ravenna e di Russi per presenziare le onoranze che si faranno nei giorni di domenica e lunedì 9 e 10 prossimo giugno per inaugurazione dei monumenti a Luigi Carlo Farini;

b) Sui provvedimenti preparatorii avviati per la solennità nazionale ed operaia dei primi giorni di giugno.

2° L'assessore per la pubblica istruzione presenta i progetti di regolamenti interni per le scuole, pel Museo e per la Biblioteca; e fa parte degli studi da esso fatti per mettere l'Amministrazione in grado ad eseguire la legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria circa la formazione degli elenchi di coloro, che compresi negli obblighi imposti da detta legge, vi si uniformassero, e di quelli che non si curassero di adempierli.

3° Si esamina il progetto modificato per l'edifizio sede dell'Esposizione nazionale artistica e dopo questa pel Museo civico, per le modificazioni che potrebbero introdursi nella sua pianta.

4° Delibera la proposta di ricevere, mediante il concorso di L. 12,000, al trasporto in sito meno pericoloso del Laboratorio militare di fulminato di mercurio, che attualmente si trova nei fossati della Cittadella, la cessione della relativa area di m. q. 6000 circa.

5° Sui fondi portati in bilancio per il Corpo di musica municipale si accorda il concorso in ragione di 100 azioni di L. 20 per l'invio dell'Orchestra torinese dei Concerti popolari chiamata all'Esposizione di Parigi.

6° Manda impiegare L. 16,000 sui versamenti fatti per il monumento nazionale da erigersi in Torino al generale La Marmora.

7° Udita la relazione sulla aggiunta a farsi di due acquedotti ed altre opere ai murazzi nel lungo Dora al corso Napoli per L. 18,000, ne approva la spesa.

8° Approva un progetto per tettoia sul mercato di piazza Madama Cristina.

9° Provvede infine sopra 24 altri oggetti d'ordine interno.

Sunto delle materie principali della seduta 5 giugno 1878.

1° Il Sindaco fa le seguenti comunicazioni:

a) Sulla partecipazione presa dalla Rappresentanza municipale alle feste operaie, sull'ordine con cui si procedette, tanto dalle Associazioni generali torinesi come da quelle accorse al loro invito; e la Giunta incarica il Sindaco di manifestare al presidente delle Associazioni torinesi la soddisfazione della Rappresentanza comunale, come si di ringraziare tanto il Comando della divisione militare per il servizio straordinario d'ordine e di sicurezza pubblica prestato dalle truppe del presidio, quanto gli egregi personaggi, che assistettero e tanto felicemente disimpegnarono la direzione delle corse;

b) Sulla opportunità di sollecitare nuovamente d'urgenza, atteso l'inoltrarsi della stagione, il complemento degli studi per le opere idrauliche sulla sinistra della Stura, prevvisate farsi nel corso di quest'anno;

c) Su tutte le disposizioni date e fino a questo punto felicemente eseguite per la distribuzione dei certificati di iscrizione elettorale, il cui numero probabilmente in questo anno toccherà circa i sei mila, e così con aumento tanto considerevole in confronto degli anni precedenti ed anche in confronto del numero effettivo ed attuale degli inscritti presenti.

2° Avuta relazione del voto riservatosi dalla Commissione generale sulle possibili modificazioni nella pianta e distribuzione dei locali nel progettato edifizio per l'Esposizione artistica nazionale e poi pel Museo civico, e stante la convenienza di lasciar modo a maggior esame e malgrado della urgenza assoluta di avere una deliberazione definitiva, e precisamente in questo scopo, delibera che la prima tornata dell'adunanza straordinaria fissata per venerdì sette sia differita al giovedì tredici corrente mese.

3° Autorizza le trattative per determinare il fitto dovuto pel caseggiato di Santa Cristina, proprio del Municipio ed occupato dalla Questura, sulla base dell'estimo già anticamente eseguito, senza aumento e salvo solo ad accertare il quantitativo superficiale dei locali.

4° Autorizza le pratiche per trattare la cessione della Società concessionaria del ponte sospeso sul Po, detto Maria Teresa, salvo a farne, ove riescano, ed a suo tempo, proposta al Consiglio comunale.

5° Aderendo alla domanda del Commissariato militare divisionario, autorizza la concessione temporanea del molino denominato del Martinetto inferiore, per macinazione di cereali ad uso delle truppe, indicandone le condizioni già preintese collo stesso ufficio.

6° Udita la domanda fatta dal concessionario del fabbricato del Valentino per lo *Skating-Rink*, il quale proponendo una proroga offre alcune condizioni; sebbene non in massima respinga la proroga quale richiesta, autorizza il Sindaco ad invitare il proponente a coordinare sopra altra base le sue domande.

7° Provvede infine sopra 22 altri oggetti d'interna amministrazione.

TRAMWAYS DI TORINO.

Orario

per la Stagione Estiva dal 1° giugno 1878.

Linea Torino-Moncalieri

Corrispondenza *gratis* per mezzo di omnibus fra il Castello di Moncalieri ed il *tramway* di Torino.

Partenze da Moncalieri
(Piazza del Castello e Porta Navina).

Alle ore antim. 6.07, 7.07 7.37, 8.07, 8.37, 9.07, 10.07 e 11.07.

Alle ore pom. 12.07, 1.07, 1.37, 2.07, 2.37, 3.07, 3.37, 4.07, 4.37, 5.07, 5.37, 6.07. 7.07 e 7.37.

Partenze dal Borgo delle Aje.

Alle ore antimeridiane 6, 7, 8 e 9 — Alle ore pomeridiane 4, 5, 6 e 7.

Partenze da Torino (piazza Castello).

Alle ore antim. 6.30, 7.30, 8, 8.30 9, 9.30, 10, 10.30 e 11.30.

Alle ore pom. 12.30, 1.30, 2.30, 3, 3.30. 4, 4.30, 5, 5.30, 6, 6.30, 7.30 e 8.

Il venerdì vi saranno due corse straordinarie una in partenza alle ore 6 e l'altra alle ore 7 antim.

Partenze da Moncalieri (Porta Navina) pel *Borgo delle Aje.*

Alle ore antim. 5.45, 6.45, 7.45 e 8.52. — Alle ore pom. 3.52, 4.52, 5.52 e 6.52.

Linea Torino-Madonna del Pilone

Partenze da Torino (Piazza Castello).

Alle ore antim. 6.28, 7.28, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08 e 11.48.

Alle ore pom. 12.28, 1.08, 1.48, 2.28, 3.08, 3.48, 4.28, 5.08, 5.48, 6.28 e 7.08.

Partenze dalla Madonna del Pilone.

Alle ore antim. 6.55, 7.15, 7.55, 8.15, 8.55, 9.35, 10.15, 10.55 e 11.35.

Alle ore pom. 12.15, 12.55, 1.35, 2.15, 2.55, 3.35, 4.15, 4.55, 5.35, 6.15, 6.55 e 7.35.

Corrispondenze per mezzo di omnibus dalla Madonna del Pilone al ponte della Vernea.

Colle partenze da Torino:
alle ore antim. 6.28, 7.28, 8.28 e 9.48;
alle ore pom. 3.48, 5.08, 5.48 e 7.08.

Colle partenze dalla Madonna del Pilone:
alle ore antim. 6.55, 7.55, 8.55 e 10,15;
alle ore pom. 4.15, 5.35, 6.15 e 7.35.

Colle partenze dal Ponte della Vernea:
alle ore antim. 6.30, 7.30, 8.30 e 9.50;
alle ore pom. 3.50, 5.10, 5.50 e 7.10.

La Direzione per Torino.

SOCIETÀ PROMOTRICE dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per l'invio d'operai all'Esposizione di Parigi.
6ª Lista.

Passarino Gaspare	L.	10 »
Poma cav. Giuseppe	»	50 »
Martini e Sola	»	50 »
Siccardi fratelli, banchieri	»	20 »
Chinaglia ingegnere Giuseppe	»	5 »
Direzione della *Gazzetta delle Campagne*	»	10 »
Dalla *Gazzetta del Popolo* si riceve per conto di G. B. di Biella	»	5 »
Doyen fratelli litografi	»	50 »
Fornaris cav. Vincenzo	»	10 »
Minoli Ottavio	»	20 »
Polaroli Paolo luogotenente generale marchese di Briona	»	40 »
	L.	270 »
Liste precedenti	»	8726 60
Totale generale	L.	9006 60

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI.

Martedì, 11 giugno, alle ore nove precise del mattino, si terrà l'adunanza generale prescritta dall'art. 27 dello statuto sociale per l'estrazione dei premi.

Le opere acquistate sono 86.

I soci sono caldamente pregati di intervenire, e la Direzione esprime il desiderio di vedere rallegrato il convegno ben anche da molte gentili signore.

Alle opere precedentemente acquistate si aggiungono le seguenti:

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

N. del catal.
183 — *Il libro proibito*, del sig. Pio Ricci.
523 — *Il fiume Latte presso Lecco*, del cav. prof. Federico Moja.

Dal cav. dottore Davide Monnet.

10 — *Aïscha* (acquerello) della signora Margherita Ruffo.

Dal socio sig. Arturo De Fernex.

546 — *Les gorges du Fier*, del cav. prof. Federico Moja;

Dal socio cav. Leopoldo Neuschellер vice-console d'Italia a Pietroburgo.

93 — *L'aspettazione* (acquerello) del signor Orazio Van Ruitto.

110 — *Nell'Harem*, del sig. Gaetano Di Martini.

A questo modo le opere vendute risultano a 45. Acquistate dalla Società 86. Totale N. 81. Somma spesa: Dalla Società L. 25,145. Da altri L. 27,230. Totale spesa in acquisti al giorno d'oggi all'Esposizione L. 52,875.

Alcuni giorni dopo l'estrazione, sarà chiusa definitivamente l'Esposizione.

Il Direttore segretario: LUIGI ROCCA.

Situazione degli Istituti di credito al 30 aprile 1878.

Dal Bollettino mensile della situazione dei conti degli Istituti di emissione al 30 aprile 1878, pubblicato dal Ministero del Tesoro, togliamo i seguenti dati:

Le operazioni di sconto eseguite dalle Banche di emissione nel mese di aprile 1878 ascesero a L. 110,026,769 74 ripartite come appresso:

Banca Nazionale nel Regno d'Italia per lire 71,146,476 68;
Banco di Napoli L. 14,765,686 84;
Banca Nazionale Toscana L. 10,290,657 98;
Banca Romana L. 8,234,877 48;
Banco di Sicilia L. 3,768,857 40;
Banca Toscana di credito L. 1,821,254 18.

Nel precedente mese di marzo gli sconti delle Banche suddette avevano in complesso raggiunta la somma di L. 122,674,122 42.

Le anticipazioni in aprile ascesero alla somma di L. 16,373,145 84.

La circolazione cartacea al 30 aprile 1878 ascendeva alla complessiva somma di lire 1,537,907,949.

Questa somma si costituiva per 940 milioni in biglietti del Consorzio e per sole lire 597,907,949 in biglietti degli Istituti d'emissione nelle proporzioni seguenti:

Banca Nazionale nel Regno d'Italia per lire 357,838,498;
Banco di Napoli per L. 107,602,832;
Banca Nazionale Toscana per L. 45,260,200;
Banca Romana per L. 41,136,849;
Banco di Sicilia per L. 31,253,030;
Banca Toscana di Credito per L. 14,810,540.

Nel mese di marzo precedente la circolazione cartacea ascendeva a L. 1,560,776,961. Nell'aprile 1878 diminuì di L. 12,869,092.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica 9, alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, la Conferenza sarà tenuta dal sig. cav. ing. Mossi sul tema: *Storia dell'invenzione della macchina a vapore.*

Musica al pubblico. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto al giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto della cascina del Lingotto (Osterietta e Fontana) nei territori di Torino e Moncalieri, sul prezzo d'asta di L. 70,000. Avrà luogo il 26 giugno, ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, 40, Torino.

Id. di un fabbricato civile, opificio idraulico con forza motrice relativa ed annesso terreno di circa 3000 m. q.; tale fabbricato è sito sulle fini di Grugliasco. L'incanto avverrà il 27 luglio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. di stabili, posti per la massima parte sulle fini di Torino, borgata Pozzo di Strada, e parte sul territorio di Collegno, consistenti in fabbricato civile e rustico, campi, prati e ragioni d'acqua. L'incanto pel 26 luglio, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. di Torino.

Aumento del sesto sulla casa, sezione Po, via Santa Croce, porta N. 2, testè aggiudicata per L. 130,100. Il tempo utile per fare l'aumento scade col giorno 15 giugno, al Trib. civ. di Torino.

Fallimento di Dolce Bartolomeo, già negoziante in telerie e drapperie in Torino. Adunanza dei creditori il 22 giugno, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. di Tosetti Pietro, negoziante in coloniali in Torino. Adunanza dei creditori il 10 giugno, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. di Cena Battista, Nicola e Giuseppe fratelli, già terrazzieri in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo l'8 giugno, ore 9 ant., al Trib. di Torino.

Risoluzione di società in nome collettivo, corrente in Torino, sotto la ragione sociale *Colombo e Ternavasio*. A stralciario della medesima si nominò il sig. Luigi Dellabona.

Provincia di Cuneo

Incanto di stabili consistenti in una casa, alteni, prati e campi situati sul territorio di Magliano-Alpi, e due pezze campo poste su quello di Carrù, divisi in 18 lotti; pel 18 luglio, ore 3 pom., nell'ufficio della pretura di Carrù.

Appalto della rivendita generi privativa N. 3 nel comune di Bra, del presunto annuo reddito lordo di L. 2810. L'incanto pel 18 giugno, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza in Cuneo.

Costituzione di Società in nome collettivo pel rilievo dell'asse sociale della cessata ditta Tarditi, Siccardi e Comp. e per continuare lo stesso commercio in olii, salumi ed altri generi. La nuova Società correrà sotto la ditta Siccardi e Bonamico, con sede in Bra. Il fondo totale è fissato in L. 50,000. La Società ha principio col 20 maggio 1878, e terminerà col 20 maggio 1884.

Fallimento di Fino Antonia e Giuseppe, madre e figlio, di Cerreto d'Alba, merciai ambulanti. Adunanza dei creditori il 24 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba.

Provincia di Novara

Incanto di un corpo di casa con siti attinenti, nel concentrico di Saluggia, sul prezzo di L. 1480. Pel 10 luglio, ore 9 antim., udienza del Trib. civ. di Vercelli.

Id. per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848; — tali beni, divisi in sei lotti, posti nel Comune di Trecate: 1° Risaia con aratorio con piante, regione *Campagna grande* e *La Possione*, sul prezzo di L. 30,710; 2° Prato irriguo con piante, regioni *Via di Novara* ed *Aristina*, L. 25,260; 3° Aratorio con gelsi, regione *Pradanego*, L. 9750; 4° Aratorio con gelsi, regione *Murello dei Frati*, L. 9685; 5° Aratorio con gelsi, regione *Rosco*, L. 8040; 6° Casinale detto *La Scacchina*, con corte, aia, orti ed aratorio, L. 9000. — Particolari e condizioni relative a detto incanto visibili nell'Ufficio di Prefettura in Novara, ove avrà luogo l'incanto pel 22 giugno, ore 9 antim.

Id. per l'affitto della possessione denominata di *Casalgiate*, propria dell'Ospedale Maggiore di Carità di Novara, della quantità di pertiche censuarie 2588,16, quasi tutte irrigatorie. Il capitolato d'affitto è ostensibile presso la Segreteria del detto Ospedale. L'incanto ha luogo il 27 giugno, ore 12 merid., in locale dell'Amministrazione, Corso Porta Genova, N. 205, Novara.

Fallimento di Celso Bassano, già negoziante droghiere in Vercelli. Adunanza dei creditori il 15 giugno, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Alice Belcolle, divisi in 5 lotti: 1° Nel recinto di Alice Belcolle, corpo di casa, con sito annesso in fondo al quale esiste pure un fabbricato ad uso stalla-fenile; sul prezzo di lire 60. — 2° Regione Fontanile, vigna, L. 255. — 3° Regione Gesso, campo e vigna, L. 195. — 4° Regione Fraschetta, bosco, L. 112. — 5° Regione Biorna-Briono, pezza vignata, L. 154.

Da aver luogo il 13 luglio, ore 10 antim., udienza del Trib. civ. d'Acqui.

Id. di stabili in territorio di Baldichieri, divisi in 3 lotti: 1° Regione Giumone, prato, al prezzo d'estimo di L. 1456. — 2° Regione San Secondo, vigna, L. 572 25. — 3° Nel luogo, casa, corte e sito, L. 2650.

Pel 30 giugno, ore 9 antim., innanzi il notaio Carlo Manzetti a Villafranca d'Asti.

Id. in territorio di Cartosio, regione Priosa, pezza di terra campiva, vignata e boschiva, sul prezzo di L. 1005. Pel 3 luglio, ore 10 antim., udienza del Tribunale civile di Acqui.

Id. di stabili in territorio di Sessant, divisi in 3 lotti. 1° Regione Schino, bosco, al prezzo ribassato di L. 150. — 2° Regione Gatta, bosco, al prezzo ribassato di L. 210. — 3° Regione Bacillo, corpo di casa, diviso in due parti, con aia, sito, pozzo, porticato, forno e cantina, prato, campo, vigna, bosco e gerbido; al prezzo aumentato di L. 5860.

Pel 6 luglio, ore 8 antim., udienza del Trib. civ. d'Asti.

Id. di stabili in territorio di Cremolino, 2 lotti. 1° Regione Margolo, corpo di casa con terra vignata attigua, prezzo L. 410. — 2° Stessa regione, vigna detta il *Fornetto*, prezzo L. 200.

Pel 27 luglio, ore 10 antim., udienza del Trib. civ. d'Acqui.

Fallimento di Dorità Lacaina moglie a Domenico Trinchero, esercente il caffè *Gardini* in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 9 antim., al Tribunale d'Asti.

Id. di Vitale Michele fu Israel, negoziante in abiti fatti, in Alessandria. Adunanza dei creditori, il 18 giugno, al Tribunale di Alessandria.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO GENERALE
DEI PREZZI DEI BOZZOLI
pubblicato per cura
della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. 10
» » per l'Estero » 12

Dirigere le domande e i vaglia per associazione ai sigg. Roux e Favale — TORINO.

Avvertenza. — Il Bollettino dei bozzoli quest'anno è ricco di molte più indicazioni perchè la Camera di commercio ha creduto dover tenere separati i prezzi e le medie dei bozzoli gialli e di razza indigena che han valore superiore, da quelli di importazione il cui valore è sempre più inferiore.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 7 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	85 23
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	85 23
	Tot. nel mese a oggi	69	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	14	1196 97
	Trame	»	» »
	Greggia	5	462 79
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1658 76
	Tot. nel mese a oggi	137	
Condiz. esterne di M. Ponzone	Organzino	4	374 72
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	374 72
	Tot. nel mese a oggi	16	

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		PARIGI (sera), giugno	6	7
VARINE	mar. pel corr. (*)	L.	65 75	65 75
»	» per lug. e agosto	»	64 75	64 75
»	» 7bre e 8bre	»	64 25	64 25
»	» pel 5 mesi da 7bre	»	62 25	62 25
ZUCCHERI	saccarino 88,18 (**)	»	57 25	57 50
»	» 7/9	»	63 25	63 50
»	bianco 3	»	66 50	66 50
»	raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 7 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 9000, e per la consumazione 3000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 92,000, di cui per la speculazione 17,000, per la riesportazione 9000 e per la consumazione 66,000.

Importazione della settimana, balle	43,000
Deposito	» 839,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	6 4/16
»	— Nuova Orleans	6 7/16
EGIZIANI	—	7 6/16
INDIANI	— Broach	
»	— Comparatte	5 1/16
SMIRNE	—	5 10/16
BRASILIANI	— Pernambuco	6 8/16
»	— Paranham	6 10/16
»	— Dholierah Middling	4 2/10
»	— Maceio	5 10/16
»	— Bahia	6 2/16
BENGALA	—	

HAVRE, 7 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 1300.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. —.

Mercato calmissimo.

MARSIGLIA, 7 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 72,713

» — Vendite » —

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Genova, 1 giugno.

CAFFÈ. — La sostenutezza continuò a regnare nella cadente ottava in tutti i mercati esteri, per quanto le contrattazioni non siano state molto animate.

Il nostro mercato continuò sostenuto; le operazioni però furono assai limitate. — Si vendettero 250 sacchi Santos a L. 107 i 50 chil., 200 d. Rio a L. 98, e 40 d. Manilla a L. 114.

Arrivarono nell'ottava 110 sacchi in tutto da Marsiglia.

ZUCCHERI. — I mercati esteri, dabali e calmi al principiar della settimana, mano mano andarono facendosi più sostenuti e chiudono in aumento e più particolarmente quello di Londra.

Il nostro mercato, per quanto ridotta la qualità greggie, rimase nella più completa calma d'affari.

Nei raffinati poco si è operato, e tutto si riduce a 2000 sac. venduti dalla Raffineria Ligure-Lombarda a L. 131 50 i 100 chil. per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava 600 sac., 15 casse e 34 barili da Marsiglia, e 55 fusti da Rotterdam.

CUOI. — L'articolo si mantiene stazionario nei prezzi: le operazioni durante il mese scorso furono poche, nel mentre che regna dell'apatia nei compratori in conseguenza del poco smercio che si verifica nelle suole; i possessori d'altra parte sostengono i prezzi. — Si vendettero nell'ottava 2900 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 1118 cuoi da Montevideo, 658 detti e 51 balle dietti da Marsiglia.

Deposito 1° maggio	N° 155,478
Arrivi del mese	» 10,707
	N° 166,185
Usciti nel mese	» 32,709
Deposito 1° giugno in 1ª e 2ª mano,	
non compresi n° 4055 non nati,	N° 133,476

OLIO D'OLIVA. — Mercato sempre calmo, con vendite di dettaglio, non essendo stata superiore a 210 quintali.

PETROLIO. — Piccoli lotti di barili e di casse pronto furono venduti ai seguenti prezzi: Pansylvania S. W. in barili da L. 32 50 a 33 ed in casse da L. 31 50 a 32 schiavo dazio; detto in barili da L. 71 a 72 ed in casse da L. 86 a 86 50 sdaziato vagone.

GRANI. — Il mercato chiude calmissimo e con prezzi da ribasso.

Le vendite dell'ottava ascendono a 19,700 quintali e 1400 ettolitri.

Gli arrivi ascesero ad ettolitri 73,500 circa durante l'ottava.

GRANONI. — In ribasso e senza richieste per le qualità estere.

Si vendettero in tutte quintali 2400, e ne arrivarono 18,200.

CARMAGNOLA, 5 giugno.

400	ett.	Frumento	prezzo medio L.	24 92
200	»	Segale	»	17 33
35	»	Avena	»	10 40
150	»	Meliga	»	19 26
160	»	Riso	»	32 70
25	»	Fagiuoli comuni	»	27 —
30		Buoi e manzi 1ª q.	»	5 60
100		id. 2ª q.	»	7 60
50		Vitelli 1ª q.	»	10 —
200		id. 2ª q.	»	8 80
200		Giovenche	»	7 20
—		Maiali	»	— —
200		Maiali da latte per capo	»	19 —
1000	mir.	Canapa greggia	»	7 20
—	»	id. lavorata	»	— —
—	»	Seme di canape	»	— —
2000	»	Cordame	»	9 80
700	»	Olio fino d'oliva	»	17 50
—	»	Trifoglio	»	— —
80	»	Ratirro 1ª q.	»	20 —
120	»	id. 2ª q.	»	17 —
5000	doz.	Uova	»	0 60

VERCELLI, 5 giugno.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 29 —	a 39 50	28 03
id. mercantile	» 40 —	a 40 50	26 75
id. mercantile buono	» 41 25	a 42 —	29 73
id. fioretto	» 42 50	a 43 25	30 62
id. bertone mercantile	» 35 75	a 36 50	25 60
id. bertone buono	» 37 75	a 38 75	27 32
Frumento mercantile	» 33 —	a 33 50	23 75
id. buono	» 34 —	a 35 —	24 64
Segale	» 23 50	a 25 50	17 50
Meliga	» 25 25	a 26 75	18 57
Avena misura locale	» — —	a — —	— —

PAVIA, 5 giugno — Ecco i nostri prezzi:

Grano	ai quint.	L. 33 —	a 33 50
Granoturco	»	» 24 50	a 26 —
Riso	»	» 36 —	a 40 —
Avena	»	» 19 —	a 19 50

CHIERI, 4 giugno. — Mercato debole stante i lavori pel taglio dei primi fieni, il cui raccolto è mediocre.

Il frumento piuttosto ricercato, specialmente le qualità fine. Gli altri generi invariati. Il bestiame da macello in aumento.

Frumento	ettol.	L. 25 15	a	— —
Segale	»	» 17 78	a	— —
Meliga	»	» 19 30	a	— —
Miglio	»	» 18 21	a	— —
Fave	»	» — —	a	— —
44 Buoi 1ª q.	mir.	» 8 25	a	9 50
17 id. 2ª	»	» 7 —	a	7 75
39 Vitelli 1ª q.	»	» 9 —	a	10 —
22 id. 2ª	»	» 8 —	a	8 50

Vino 1ª q. da L. 18 a 20 al 1/2 ett.
» 2ª q. » 14 a 16 » »

Foglia di gelso da L. 1 a 1 10.

Stato dei raccolti: vigne, bene; bachi, bene.

CHIVASSO, 5 giugno. — Mercato poco animato.

Frumento	ettol.	L. 24 29	a	26 02
Segale	»	» 16 05	a	16 05
Avena per mirla	»	» 8 67	a	9 33
Riso	»	» 29 28	a	31 23
Meliga	»	» 18 65	a	20 29
Legna forte	quint.	» 3 —	a	— —
id. dolce	»	» 2 50	a	— —
Fieno	»	» 5 —	a	— —
Paglia	»	» 4 50	a	— —
Buoi da mac.	mir.	» 8 —	a	8 50
Id. da tiro	per capo	» 300 —	a	500 —
Vacche soriane	mir.	» 6 50	a	7 —
Id. da pascolo	capo	» 200 —	a	300 —
Id. erbaroole	»	» 100 —	a	130 —
Vitelli sanati	mir.	» 13 —	a	14 —
Id. da latte	»	» 10 —	a	11 —
Moggie	»	» 8 —	a	8 50

CUNEO, 4 giugno. — In vista del prossimo raccolto che si presenta abbondante, la tenacità dei venditori di cereali si cangiò in arrendevolezza; epperciò in questo mercato, sebbene nessuno fosse il concorso, tuttavia i prezzi toccarono un deciso ribasso, senza speranza per ora di rialzarsi.

Solamente il prezzo delle carni seguì un aumento, che non si crede ragionevole.

Deserto è sempre il mercato del vino, perchè dal dazio non si rimborsano i diritti all'uscita dei vini invenduti come si praticava in un tempo, con vantaggio del commercio e dei cittadini.

360	ettol.	Frumento	L.	25 60	a 24 70
555	»	Id. mescolo	»	19 50	a 18 20
10	»	Segale	»	18 25	a 17 25
200	»	Avena per mis.	»	2 15	a 2 —
60	»	Riso	»	36 75	a 30 25
510	»	Meliga	»	19 50	a 18 40
45	»	Formentone	»	15 80	a 13 90
12	»	Miglio	»	18 20	a 17 25
5	»	Fave	»	19 10	a 18 50
10	»	Fagiuoli	»	20 —	a 18 25
5	»	Id. bianchi	»	23 50	a 22 50
200	mir.	Patate	»	1 50	a 1 30
50	»	Castagne secche	»	3 50	a 3 25
20	quint.	Legna forte	»	3 —	a 2 80
18	»	id. dolce	»	2 50	a 2 30
35	»	Fieno	»	5 —	a 4 —
20	»	Paglia	»	5 —	a 4 50
Burro al chil.			»	1 90	a 1 75
Lardo			»	2 20	a 2 —
Ova douzina			»	0 57	a 0 55
Vino (15 ett. 1ª q.			L. 52	a —	l'ettol.
Vino (10 » 2ª q.			» 45	a —	»

SAVIGLIANO, 3 giugno. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 25 81	a	25 60
Riso	»	» 34 —	a	— —
Granoturco	»	» 19 10	a	— —
Segale	»	» 18 22	a	17 79
Legna forte	mir.	» 0 32	a	0 28
id. dolce	»	» 0 27	a	0 20
Carbone	»	» 0 95	a	0 90
Fieno	»	» 5 65	a	0 57
Paglia	»	» 0 50	a	0 45
Uova a douzina	»	» 0 60	a	0 55

BRA, 7 maggio. — Ecco il bollettino:

1600	ettol.	Frumento	L.	24 35	a 25 65
»	»	id. 2ª q.	»	23 70	a 25 35
35	»	Segale	»	17 20	a 17 85
12	»	Avena	»	11 40	a 11 70
105	»	Meliga	»	19 15	a 19 60
15	»	Fave	»	16 90	a 18 75

54 Vitelli, L. 18 20 al mir.

MILANO, 5 giugno. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint. L.	32 —	a 34 50
Frumento Po	»	33 —	a 34 50
Granoturco	»	23 50	a 25 —
Id. estero	»	— —	a — —
Segale	»	23 —	a 24 50
Riso nost. dazio escluso	»	38 —	a 41 —
Riso pugliese	»	33 50	a 37 50
Avena	»	18 50	a 20 50

NOVARA, 6 giugno. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	29 —	a 31 40
Id. bertone	»	26 10	a 26 50
Frumento	»	23 70	a 25 70
Segale	»	18 45	a 20 25
Meliga	»	17 30	a 18 20
Avena fuori dazio	»	7 50	a 8 —
Risone nostrano al quint.	»	23 50	a 24 —
Id. bertone	»	21 50	a 22 —

Torino, 7 giugno.

FORAGGI. — Vi fu in quest'ottava una sensibilissima ripresa nei prezzi del fieno: trascurato nell'ottava scorsa, fu invece ricercato in questi ultimi mercati, tanto che aumentò di L. 1 a 2 al quintale.

La causa di quest'aumento può essere che derivi soltanto dal poco quantitativo di cui si trovò fornita la piazza in questi giorni di incalzanti lavori campestri, come potrebbe pur anche essere la certezza da tutti constatata del piccolo ricolto del nuovo fieno.

Comunque però, se le ricerche dall'estero non faranno rincarare la merce, non vi sarà certo motivo a sperare dei grandi rialzi, perchè la produzione, allorchè scarsa, è pur tuttavia superiore ai bisogni locali.

La paglia poi è negletta affatto, e in prospettiva del nuovo abbondante ricolto, e della grande quantità che ancora rimane di vecchia, ribassa sempre di prezzo, e non sempre maggiori le offerte delle domande.

Fieno	L.	1 00	a 1 10
Paglia	»	0 45	a 0 55

Mercato stazionario.

BACHICOLTURA. — I bachi qui da noi hanno in generale superato la 4ª muta più o meno felicemente, ma abbastanza bene.

Ma pur troppo incominciano le dolenti note: superata bene quest'ultima crisi, si sarebbe quasi certi di farli salire al bosco, se non fosse di questo risveglio di caldo che è nocivo, nocevolissimo ai bachi in quest'ultima età in ispecie: lo credo che fa loro l'effetto che fa agli uomini: li rende indolenti e snervati; e rifiutano il cibo, rifiutano di salire al bosco, e dopo poco appassiscono e muoiono.

Sieno dunque ben guardinghi i bachicoltori: dieno aria, aria e aria alle loro bigattiere: anche di notte lascino aperti gli sfogatoi, ed eviteranno così d'avere tardi a pentirsi d'aver fatte tante e tante spese, d'aver avute tante cure senza compenso, non rimunerative.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 7 giugno 1878 (ore 6 sera).

Tutte le riviste, tutti i bollettini della Borsa di Parigi sono unanimi nell'osservare che il movimento di rialzo che abbiamo da un mese a questa parte, è il risultato dell'iniziativa presa da vari grandi stabilimenti di credito, in vista di sfruttare, non la pace, chè mille circostanze avverse possono ancora impedirne la conclusione, ma semplicemente le trattative intavolate per arrivare a questo tanto desiderato scopo. I diversi sindacati formati dai suddetti stabilimenti, hanno spinto i prezzi con tanta arditezza, coi mezzi potenti di cui possono disporre, che venerdì scorso tutte le Rendite chiudevano in vivo rialzo: il 3 0/0 francese a 76 25; il 5 0/0 a 111 32; l'Italiano a 75 70, e questo rialzo aveva fatto buona impressione perchè era continuato anche dopo la risposta dei premi, fattasi alle ore 2 di quello stesso giorno.

Però la sera avevano luogo delle realizzazioni che continuavano anche il giorno dopo, sabato, e che facevano indietreggiare le Rendite: 3 0/0 a 75 62 1/2; 5 0/0 a 111; l'Italiano a 75.

Ma la reazione prodotta da queste realizzazioni non doveva servire che a far riprendere lena ai rialzisti, e difatti la riunione della domenica, come già erasi fatto le due settimane precedenti, ci mandava corsi in viva ripresa: 3 0/0 76 17 1/2; 5 0/0 111 80; Italiano 75 60. Si mantennero tali corsi i due giorni successivi con qualche miglioramento, particolarmente pel nostro Consolidato che nella giornata di martedì faceva 75 90 a 75 95. Mercoledì la Borsa di Parigi si mostrò ancora debole, perchè le notizie particolari riguardanti la salute dell'imperatore Guglielmo erano meno favorevoli degli avvisi ufficiali, e la certezza della riunione del Congresso non aveva potuto vincere l'impressione penosa predotta dal pericolo della sua morte. D'altronde si aggiungeva che il mercato aveva bisogno di riposo, e che in fin dei conti un movimento retrogrado facendo ricomparire in scena dei ribassisti, questi avrebbero servito colle loro vendite allo scoperto a rendere più viva in seguito una ripresa. Ma la depressione dei corsi non durò molto, e già fino da ieri, giovedì, il 3 0/0 riprendeva a 75 80 e 75 85; il 5 0/0 a 111 40 e 111 42 1/2; l'Italiano a 75 80 e 75 85, ed oggi infine il 3 0/0 rimontava a 76; il 5 0/0 a 111 57; l'Italiano faceva 76 10, corso che non aveva per anche toccato.

Il risultato definitivo dell'ottava fa un piccolo ribasso di 25 cent. sul 3 0/0 francese, un miglioramento di 25 cent. sul 5 0/0, un aumento di 40 cent. sul nostro Consolidato.

Il fatto più importante dell'ottava, a parer nostro, è che l'aumento ha continuato anche dopo la liquidazione. Non basta ai rialzisti l'aver avuto ragione in liquidazione dei venditori allo scoperto; si vuol tener dietro a quelli che in luogo di liquidarsi preferirono riportare le loro posizioni di venditori allo scoperto per il 15 giugno, prendendo a riporto senza nessun loro vantaggio. Siccome poi tali posizioni al ribasso sono conosciute, si segnano passo a passo, colla certezza di coglierli al varco.

Quando finirà questa caccia, dove s'arresterà l'aumento, ben difficile è il prevederlo. Per quanti calcoli si facciano, lo stabilire quei limiti a cui si possa dire di una Rendita: ora è troppo alta, ora è troppo bassa, per la Borsa è affare più di capriccio che di ragione. Se vi è chi compera il Consolidato 3 0/0 inglese che, dedotta l'imposta dell'*income-tax*, rende il 2 1/2 0/0, vi può essere benissimo chi crederà (e non avrà gran torto) di fare un eccellente affare, ora che, a quanto pare, stiamo per entrare in un periodo di pace, comperando il nostro 4 1/2 0/0, che a 76 dà una rendita di 5 70 0/0. Mostrano di aver fede nella stella d'Italia e può darsi che in fin dei conti abbiano ragione. Il vero impiego di denaro in Rendita italiana noi lo crediamo realmente ottimo. Vi sono però anche quelli che, considerando le poco belle condizioni finanziarie in cui versa l'Italia, le somme difficoltà che incontrano i nostri ministri delle finanze, malgrado la conosciuta loro abilità, di venire ad un vero pareggio e ad una buona riorganizzazione dell'amministrazione, trovano i prezzi attuali troppo alti, e preferiscono aspettare piuttosto che comperare in questi momenti di grandi incertezze politiche.

Si dice, ed è forse vero, che vi sono due circostanze favorevoli al rialzo, di cui non si vuol tenere abbastanza conto, cioè l'abbondanza del denaro e la scarsezza del titolo.

Ma quante volte non si è visto mutarsi la scena, come al cenno di bacchetta magica, e, scomparso il denaro, trovarsi il mercato inondato di titoli? Forse che anche a impiego fisso le Rendite italiane che si trovano a riporto presso tanti stabilimenti di credito in Italia ed all'estero? Non sarà quella tutta Rendita che verrà sul mercato, quando, a pace fatta, sarà terminata anche la caccia ai ribassisti e si vorrà chiudere un'operazione che dura da tanto tempo e che non avrà più scopo?

Da noi la Rendita, rimasta venerdì scorso a 82 50 per fine corrente giugno, piegava sabato a 81 80, riprendeva lunedì a 82 10, si manteneva martedì allo stesso limite, rialzava il mercoledì a 82 60, ribassava di nuovo il giovedì a 82 35, riprendeva definitivamente questa mattina a 82 60 chiudendo alla riunione delle ore 4 a 82 60, offerta con denaro a 82 75.

I titoli al contante si negoziarono sempre da 12 a 15 centesimi sotto i corsi di fine mese, e ciò prova che molti detentori sarì di Rendita trovano i prezzi attuali molto alti e vendono nella speranza che tosto o tardi verrà il momento di ricomperare a miglior mercato. Se questo calcolo poi è sbagliato, possiamo dire che è grande il numero delle persone che hanno fatto questo sbaglio.

Il risultato della settimana sulla nostra piazza fu un rialzo di 50 cent. circa, il doppio cioè di quello che si è fatto alla Borsa di Parigi, e ciò perchè da principio non si voleva credere che il rialzo di Parigi sarebbe duraturo, e quindi non lo si seguiva che da lontano. Ora però che, passata la liquidazione, si vede la continuazione del movimento, anche da noi lo si segue più alacremente. Il prezzo di 82 75 a cui rimase la Rendita questa sera, col cambio di 108 75, è la giusta parità del corso di Parigi di 76 10.

Quasi tutti i valori seguirono il movimento di rialzo della Rendita.

Le Azioni della Banca Nazionale diedero luogo a numerose transazioni durante tutta la settimana, e da 2036, 2040, salirono a 2060. Si osserva che il rialzo di queste Azioni subisce le stesse fasi del rialzo della Rendita e così fu più vivo in fine che in principio della settimana, e questo per la ragione che fu soltanto dopo la liquidazione che entrò nel pubblico finanziario la convinzione che la Rendita potrà essere spinta a prezzi superiori. Vi è bensì nell'esposizione finanziaria ultimamente presentata al Parlamento un articolo contro gl'impieghi diretti delle Banche, ma l'effetto della disposizione che sembra voler prendere il Ministro a tale proposito non si manifesterà che più tardi. Intanto la Banca ha delle masse di Rendita che non le vengono solo dall'operazione del Prestito Nazionale, ma benanche da impieghi diretti, ciò che le impedì finora, a quanto pare, di ribassare il tasso dello sconto e di venire così in aiuto al commercio sofferente.

Poco, ma pur qualche cosa guadagnò anche il Mobiliare che da 675 montò a 680.

La Banca di Torino si tenne da 710 a 715 con poche transazioni, ma piuttosto domandata.

Le Azioni del Banco di Sconto e di Sete da 298 salirono a 300; però ai prezzi attuali le offerte di titoli sono numerose, ciò che troviamo naturalissimo.

Le Azioni della Banca Subalpina da 300 salirono a 318, sempre domandate.

Le Azioni Tabacco rimasero pressochè stazionarie sui prezzi di 858 a 860.

Guadagnarono qualche franco le Azioni delle ferrovie Meridionali da 350 a 354, e le Obbligazioni da 248 a 250. Le Obbligazioni Cavour da 506 a 508, le Cartelle San Paolo da 468 a 471.

La data del 31 maggio era fatale per il cambio e l'aggio sull'oro. Difatti a quell'epoca il cambio per Francia era ancora da 109 30 a 109 70 a vista meno 2 0/0, per Londra da 27 90 a 27 97 1/2 a tre mesi più 2 0/0, l'oro da 21 90 a 21 95.

Ecco ora i prezzi della giornata:

Francia 108 70 a 109;
Londra 27 20 a 27 25;
Oro 21 75 a 21 85

con tendenza ad ulteriore ribasso. E non tutto questo ribasso viene dal rialzo della Rendita, ma in gran parte anche dai contratti che fa il Governo.

BORSA DI GENOVA. — 7 giugno

Rendita italiana	82 70	a. — 82 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2052	—f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	680	—f.m.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	354	—con.

Francia lettera 108 70 — denaro 108 45.
Londra vista 27 26 — denaro 27 32
Marenghi da 21 77 a 21 78 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 7 giugno.

Rendita italiana f. m.	82 70
Ore	21 84

SERRINO,	6	7
Austriache	447 50	447 50
Lombarde	127 50	129 —
Mobiliare	393 50	395 —
Rendita Italiana	74 40	74 60

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0/0	82 37 5	82 72 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 81
Londra lettera	27 10	27 18
Cambio su Parigi	108 90	108 80
Prestiti Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2038 —	2035 —
Azioni Ferrovie Meridionali	353 —	352 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	678 —	679 —

PARIGI,	6	7
3 p. 0/0 Francese	75 80	76 —
5 p. 0/0 Id.	111 40	111 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	75 80	76 10
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	264 —	265 —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 3/8
Consolidati inglesi	96 3/16	96 1/16

VIENNA,	6	7
Mobiliare	229 —	230 50
Lombarde	75 25	75 —
Banca Anglo-Austriaca	102 75	104 —
Austriache	261 25	262 —
Banca Nazionale	811 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 47 5
Argento in banconote	104 —	103 70
Cambio su Parigi	47 25	47 15
Cambio su Londra	118 75	118 60
Rendita Austriaca	66 —	66 35
Rendita in carta	63 65	63 85
Unionbank	62 50	63 25
Rendita Austriaca nuova	73 85	74 45

LONDRA,	6	7
Consolidato inglese	96 1/8	96 1/16
Rendita Italiana	75 1/2	75 1/2
Spagnuolo	14 —	14 1/8
Turco	13 3/4	14 —
Egiziano del 1868	49 1/8	48 5/8
Egiziano del 1873	45 1/4	45 3/4

BORSINO.

Torino, 7 giugno (ore 5 pom.).

Coll'avvicinarsi dell'epoca per la riunione del Congresso cresce la probabilità che possano succedere avvenimenti che impediscano la riuscita, se non del Congresso, forse della riunione del medesimo.

La Borsa di Parigi mantiene le sue idee ottimiste, e continua la corsa via alacre percorsa con tanto buon vento.

Se gli avvenimenti non verranno a turbare le intenzioni più che pacifiche (almeno apparentemente) dei congressisti, certamente non farebbe stupire dover vedere ulteriore aumento.

Parigi esordì a 76 05 per l'Italiano, e dopo aver reazionato a 76, chiuse a 76 10.

Il 3 0/0 76; il 5 0/0 111 57.

Il Consolidato inglese ha perduto 1/8 da ieri a 96 1/16.

Da noi, con affari molto limitati, si era tra 82 70 e 82 80.

Oro da 21 74 a 21 76.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 82 75 f.c. — C. d. m. in c. 82 55 — 82 65 — in l. 82 75 85 95 97 1/2 87 1/2 f.c.

Corso legale 82 60.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2045.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 318 75 319 25 50 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 506.

Oro da 21 70 a 21 77.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve lungo meno 2	108 20	108 50	— —	— —
Svizzera meno 3	108 10	108 40	— —	— —
Londra più 2 1/2	— —	— —	27 15	27 20
Germania più 4	— —	— —	1213/4	1821/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 giugno 1878.

Il movimento di rialzo ha continuato anche ieri alla Borsa di Parigi.

Il 3 0/0 da	75 80	montava a	76 —
Il 5 0/0 da	111 40	» a	111 57
L'Ital. da	75 80	» a	76 10.

Alla sera si mantenevano gli stessi corsi.

In complesso si trovava che la giornata finiva debole, non per mancanza di affari, piuttosto che per notizie politiche le quali mancano affatto.

Padroni del mercato sono sempre i rialzisti che si mostrano disposti a continuare il movimento non solo sulle Rendite, ma anche sui valori. Si vogliono sfruttare in senso del rialzo tutte le fasi del Congresso e della pace.

Il forte ribasso del cambio ha mutato totalmente l'aspetto del nostro mercato e se prima eravamo sempre sotto la parità di Parigi, ora siamo sensibilmente più alti. Di fatti 76 10 a 108 3/8, media del cambio per Francia, fa una parità di 82 47 1/2, mentre invece la Rendita fino mese fu negoziata da 82 70 a 82 80 e per contanti da 82 62 1/2 a 82 67 1/2.

Molto sostenuti i valori.

Az. Banca Naz. 2060 a 2065.

Az. Mobiliare da 682 a 684

Az. Banca di Torino 710 a 715.

Az. Banco Sc. 299 1/2 a 301

Az. Banca Subal. 317 a 318 1/2.

Az. Tabacchi 860 a 861.

Az. Meridionali 355 nom.

Obbl. Meridionali 249 a 250.

Obbl. Cavour 507 a 509.

Cartelle S. Paolo 471 a 472.

Francia 108 25 a 108 1/2

Londra 27 12 1/2 a 27 17 1/2.

Oro 21 88 a 21 73.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 7 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in mirine
Asti	48 57		38 47		30 37		200
Cortona	52 53		51 52		—	—	600
Crema	38 35		34 33		—	—	200
Firenze	43 35		—	—	—	—	14
Guastalla	49	—	34 41		12 15		600
Ivrea	38 42		—	—	—	—	60
Lodi	37 39		35 37		30 33		1400
Lucca	50 44		40 32		25 20		1500
Mantova	44 47		30 40		18 16		3000
Novara	34 39		22 33		—	—	217
Novi	45 50		38 42		34 36		200
Parma	48 53		40 47		19 29		2000
Soncino	35 41		—	—	—	—	7
Stradella	43 45		36 39		29 35		78
Tortona	50 35		34 31		23 15		40

Bardonecchia
vicino alla Stazione

Vari **alloggi mobigliati** da affittare con cucina, acqua potabile e giardino.

Da vendere o da affittare diversi fabbricati ed una casetta detta delle *Fornaci* di circa ettari 4, are 50.

Recapito in Torino presso il portinaio, via Roma, 27, ed in Bardonecchia al Caffè della Stazione. 2113

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boce. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

CEROTTO
all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2135

RASOI

Rasoi diamanti, Rose-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi vari inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3.4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 678

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO cts.

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1939

Sali granulari effervescenti
DI LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
16, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1731

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE,
Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 9, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per farina di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, solfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per insolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in cacutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, elsavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri o gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio stemperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di solfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme-bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato a bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ad inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi — Sementi di piante pratensi: seme di trifoglio, medica e maggiranga; sementi d'ortaggi d'ogni specie; sementi di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50**.

Pinelli scelti per semenza; **reseda**. 1843

VENDITA DI STABILI.

L'**Opera pia Barolo** espone in vendita all'Asta pubblica le Cascine **Murata, Carpenetta** e Cascina **Nuova** situate sul territorio di Narzole, la prima di Ett. 47,84, la seconda di Ett. 34,65, la terza di Ett. 41,60, in totale Ett. 117,79 circa (giornate 309 circa), tra campi, vigne, prati e boschi con, adatti fabbricati, ai quali si accede dalla comoda strada consortile tra Narzole, Barolo e Monra. Le due prime formano un solo appezzamento e sono da varie parti coerenti colla terza.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 p. v. giugno nella sede dell'Opera pia, in Torino, via Orfane, 7, e sarà aperto per la vendita in un sol lotto sulla somma stata offerta di L. 175,000 in complesso, alle condizioni di cui nel relativo Avviso d'asta del 22 maggio 1878.

Affittamento di un Podere vignato
sul territorio di Barolo.

Pel S. Martino 11 novembre 1879, sono da affittare tre cascine dell'**Opera pia Barolo**, denominate **Volta Grossa, Volta Piccola** e **Fossati**, della superficie di Ettari 94,75 circa (giornate 249 circa), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel castello Volta.

Le condizioni sono visibili, in Torino, alla sede dell'**Opera pia**, in via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'**Agenzia** locale dell'Opera pia. 0547

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 8,96,34, pari a giornate 16,32,4,3, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E delle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 82,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,5) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,58 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1000.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 8, piano 2°, alle condizioni di cui nel tilietto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello studio predetto. 2148

L. BRONDINO 2097
Galleria Geisser, (ora Natta), attiguo al N. 1.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di essersi recentemente provvisto d'un completo assortimento di Camicie si bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un esteso assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 0 50 a L. 10 caduno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. La pastiglia L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1736

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1878
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti . . . . . »	2,243,582 46	»
Portafoglio . . . . . »	19,797,224 53	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind. »	1,989,716 »	»
Conto valori di proprietà . . . . »	18,628,117 74	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,187,943 55	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.»	4,924,987 85	»
Idem passivi idem »	»	34,451,512 59
Diversi senza speciale classificazione »	2,535,486 51	3,225,135 13
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	4,619,807 »	4,619,807 »
Mobilio . . . . . »	39,600 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1877 . . . . »	»	138,080 »
Fondo di riserva . . . . . »	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1877 . . . »	»	1,259,672 83
Utili generali del corrente esercizio »	»	1,240,086 06
Spese generali Interessi e risconti . . L. 393,271 53		
Imposte diverse . . . » 64,272 33	497,783 97	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 40,240 11		
Totali L.	57,464,243 61	57,464,243 61

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli dati non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 2200

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 maggio 1878.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,550,000 »	»
Cassa . . . . . »	1,759,204 14	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . . »	5,814,457 50	»
Anticipazioni su valori . . . . . »	433,013 05	»
Conti correnti diversi e riporti . . »	5,263,544 34	23,078,845 53
Partecipazioni diverse . . . . . »	785,227 52	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . . »	7,297,664 38	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . . . . »	4,190,375 52	1,425,681 80
Deposito titoli per cauzione . . . »	3,120,265 40	3,120,265 40
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amm.ne »	48,993 13	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio . »	32,925 »	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare »	»	1,687 »
Risconto Portafoglio . . . . . »	»	38,550 40
Fondo di Riserva . . . . . »	»	73,724 80
Conto dividendo 1876-77 . . . . . »	»	107,171 50
Interessi passivi su Conti correnti . »	64,418 72	»
Imposte . . . . . »	20,974 99	»
Utili generali . . . . . »	»	436,257 56
Totali L.	35,281,103 99	35,281,103 99

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESSIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi ed il 4 1/2 % oltre 12 mesi. 2152

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1878.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 68,551,372.

Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1878					N° 68,296	per L. 34,198,000
	Nel mese di maggio 1878					» 230	» 115,000
					In totale al 31 maggio 1878	N° 68,526	per L. 34,313,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui				N° 11,945	per L. 5,972,500	
	Per estrazione a sorte				» 2,977	» 1,485,500	
				In totale	N° 14,922	per L. 7,461,000	N° 14,922 per L. 7,461,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione					N° 14,864	» 7,432,000	
Cartelle da ritirarsi					N° 58	per L. 29,000	
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1878							53,704 per L. 26,858,000
Delle quali al portatore N° 29,479, al nome N° 24,225.							

Corso del mese: Massimo L. 466 25 Minimo L. 464 50 Medio L. 465 375.

ATTIVITÀ.

	Al 30 aprile 1878	Al 31 maggio 1878
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	26,510,022 20	26,721,935 45
Conto annualità »	1,021,763 83	1,017,280 11
Conti correnti ipotecari »	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie »	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato	83,677 23	83,677 23
In buoni del Tesoro	—	—
In titoli diversi »	40,670 »	40,670 »
Debitori in conto corrente »	—	—
Debitori diversi »	112,355 72	108,008 70
Cartelle fondiarie di proprietà »	4,105 »	3,703 »
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa »	371,825 48	257,458 03
Cartelle fondiarie in deposito »	958,500 »	1,104,000 »
Mobili »	22,688 24	22,688 24
Spese d'impianto »	—	—
Risarcimenti degli esercizi precedenti »	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.	30,725,703 70	30,919,306 82
Spese del corrente esercizio.		
Concorso nelle spese generali d'Amministrazione »	14,672 85	25,784 30
Sorveglianza governativa »	1,000 »	1,000 »
Interessi passivi »	3,344 93	3,122 10
Perdite »	—	—
Totale a bilancio L.	30,744,621 48	30,952,216 72

PASSIVITÀ.

	Al 30 aprile 1878	Al 31 maggio 1878
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	25,732,000 »	26,852,000 »
Conto interessi »	725,643 25	705,389 51
Estratte da pagarsi »	37,000 »	20,000 »
Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Creditori in Conto corrente »	—	—
Creditori diversi »	2,532 96	12,085 12
Diritti erariali »	22,945 14	26,131 89
Imposta sulla ricchezza mobile »	46,604 18	46,505 57
Depositi a garanzia d'ipoteche »	236,491 17	198,159 05
Depositanti Cartelle per custodia »	540,137 94	547,049 17
Id. per cause diverse »	289,500 »	435,500 »
Depositi per perizia »	3,013 63	3,313 73
Capitale proprio dell'Istituto »	325,241 18	325,241 18
Fondo di riserva »	131,401 84	131,401 84
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa »	—	—
Totale delle Passività L.	30,064,593 27	30,871,819 54
Reddito del corrente esercizio.		
Diritti di commissione »	64,031 89	64,301 23
Interessi attivi »	14,887 75	15,191 56
Proventi diversi »	—	—
Utili »	1,106 57	1,504 27
Totale a bilancio L.	30,744,621 48	30,952,216 72

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e dalla presentazione del relativo certificato è fatto obbligo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA'.

ATTIVITÀ.

	Al 30 aprile 1878		Al 31 maggio 1878	
Anticipazioni su pegni di Oggetti preziosi N°	40,858	1,363,785 75	30,810 —	1,358,455 50
di Panni lini e Stati »	42,570	328,206 15	42,247 —	321,943 15
di Rame e diversi . »	7,292	34,725 »	7,225 —	34,709 75
Somma anticipata sui pegni in totale. . . . N°	91,120	1,731,959 90	80,791 —	1,715,136 40
Anticipazioni su fondi pubblici	250	1,766,815 31	252 —	1,780,677 48
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		5,089,507 07		4,032,100 87
Buoni del Tesoro »		—		—
Obbl. con guar. gov.		966,097 75		966,097 75
Obbl. di prest. com. e prov. . . . »		197,125 »		197,125 »
Titoli diversi »		4,304,404 »		4,304,404 »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,280,037 20		1,280,037 20
Id. a breve scadenza		1,274,000 »		839,000 »
Debitori diversi . . . . »		11,799 62		11,852 50
Cassa contanti . . . . »		804,137 33		544,472 79
Conti correnti per servizio Cassa — Credito fondiario »		—		—
Opere pie di S. Paolo		46,068 65		122,900 26
Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		153,664 66		22,187 51
Conti correnti ad interesse. »		780,970 45		776,500 20
Spese da ammortizzarsi . . »		19,154 10		19,154 10
Mobili . . . . . »		14,710 10		14,901 45
Stabili di proprietà . . . »		184,066 »		184,066 »
Totale delle attività L.		18,680,874 12	—	18,353,879 60
Elargizioni di beneficenza . . . »		15,050 »		15,050 »
Spese dell'esercizio 1878.				
Imposte . . . . . L.	32,713 07		32,713 07	
Interessi passivi, . . »	245,784 21	310,703 07	248,475 43	347,435 04
Amministrazione . . »	32,205 79		65,946 54	
Totale a bilancio . L.		19,012,683 09		18,716,364 70

PASSIVITÀ.

	Al 30 aprile 1878		Al 31 maggio 1878	
Capitali depositati al 3 % Libretti . N°	1,319		1,255 —	
Id. id. al 2 1/2 »	2,004	10,133,014 81	1,992 —	10,445,300 51
		5,154,288 98		5,084,738 98
Totale N.	3,323	15,287,303 79	3,247 —	15,510,039 49
Interessi sui detti da pagarsi. . . . L.		537,840 48		297,210 43
Fondo pensioni impiegati. . . . »		34,028 10		36,173 93
Creditori soprappiù »		20,448 73		20,819 87
Creditori diversi . »		631,709 06		459,223 40
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa . . . »		371,825 48		257,458 03
Risconti . . . . »		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conto corrente per servizio Cassa . »		—		—
Totale delle passività L.		16,873,543 93	—	16,561,130 18
Avanzi di rendita. . . . »		1,810,366 75		1,816,366 76
Rendita dell'esercizio 1878.				
Interessi attivi L.	220,342 35		236,088 86	
Sconti e provvig. »	74,435 »	332,827 41	72,298 40	338,918 77
Proventi diversi »	18,049 06		27,531 51	
—		19,012,683 09	—	18,716,364 70

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre credito in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° giugno 1878.

Il Ragioniere Capo **GABELLI RAGGIORINO.** Il Presidente **PAOLO MASSA.** V° Il Controllore **V. LAMARQUE.**

LEONZIO BELTRAMO

TORINO

Galleria Natta e Subalpina

Provveditore delle Case delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa di Sassonia, Duchessa di Genova, Duca di Genova, Istituti Morali, Scuole femminili, Stabilimenti commerciali, Sarti, Sarte, Calzolai e le primarie Famiglie.

14 ANNI DI SEMPRE NUOVE SPECIALITA' DI

MACCHINE A CUCIRE

tanto per famiglie che per industrie

da lire 55 ed oltre.

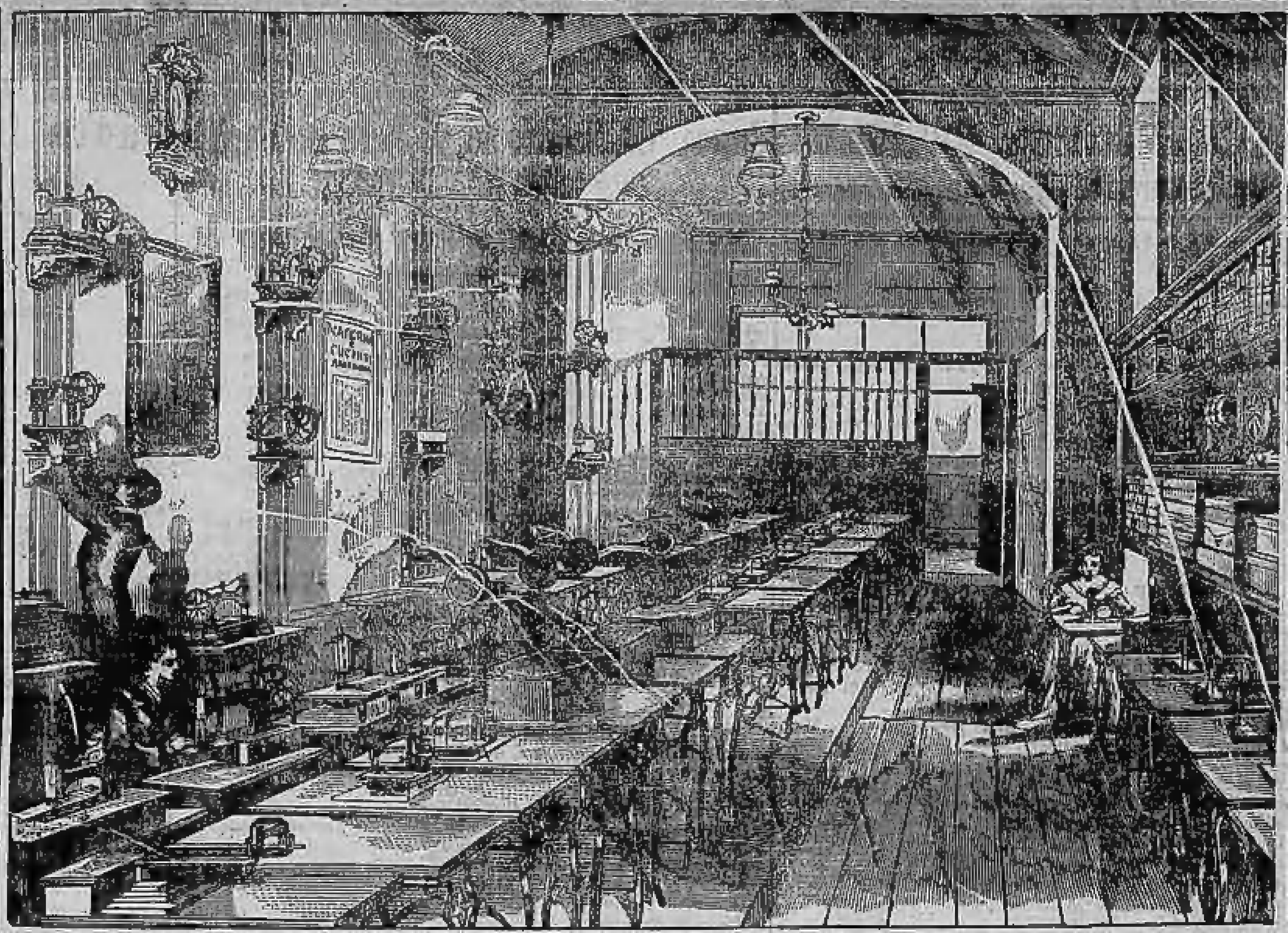
ELIAS HOWE originale SINGER.

La vera originale Silenciosa **POLLACH SCHMID** *la migliore Macchina del Mondo.* Indispensabile per le famiglie. **(Unico originale deposito).**

Accessori per macchine, *atelier* per riparazioni a qualunque macchina, via Roma, 18.

Per garanzia, si ritira la macchina se non serve all'uso e si restituisce il prezzo pagato.

Specialità americane (New York).



LEONZIO BELTRAMO

TORINO

Galleria Natta e Subalpina.

Provveditore delle case delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa di Sassonia, Duchessa di Genova, il Duca di Genova, Ministeri, Banche, Distretti militari e famiglie.

DEPOSITO GENERALE DELLE CASSE FORTI

premiate a tutte le esposizioni per la garanzia contro i ladri e fuoco, della FABBRICA EUROPEA DI BECHER E HILDESHEIM in **Vienna**, fornitori di Corte e dell'I. R. ministro di Finanze.

Si eseguiscono in 30 giorni Casse speciali su disegno a piacimento.

VENDITA

a prezzi ultimamente ribassati.

Prospetti dei disegni e prezzi *gratis.*

1000 fiorini a chi aprirà una delle dette casse.

Specialità americane (New York).

Da affittare al presente

via Borgonuovo, 52

Appartamento al primo piano di diciotto membri, dei quali parecchi spaziosissimi e riccamente decorati, con diversi corridoi, caloriferi, diramazione pel gas, acqua potabile, oltre una scuderia a tre piazze, grande rimessa, fienile e camera pel cocchiere.

Ivi ad uso di Alloggio, Uffizio, Negozio, Laboratorio o per altro uso di commercio, **sei locali** al piano terreno e **sei ammezzati** sovrastanti, con scale particolari interne, cantine ed acqua potabile. 2198

Alloggio Signorile da affittare al presente

Corso Palestro, N. 2, p. 2°

di 7 camere, un corridoio, un soppalco, con balcone verso il cortile, con acqua potabile, con cantina e legnaia. Vista in Corso Palestro.

Dirigersi al portinaio. 2201

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

Via Cavour, N. 6,

Appartamento di 11 camere al 2° piano con 3 soffitte, acqua potabile e cantine. 2196

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo uscio a sinistra. 2190

DA VENDERE

nei d'intorni d'Ivrea

Villeggiatura in amenissima località, in vicinanza della città, regione Crest, e dietro Castiglia, con quattro corpi di fabbrica, compresa una cappella; di cui uno civile con ampio giardino di fronte, e con un'area di terreno di giornate 12 circa, pari ad are 450, in una sola tenuta quasi per intiero cintata da muro, e coltivata per la maggior parte a vitigno, per l'altra a prato e bosco.

Per schiarimenti e condizioni dirigersi in Ivrea al signor D. Careggio, od al notaio A. Gallo. 2198

Ai Tipografi.

Da vendere, o da rimettere per esercire in Ivrea, una **Tipografia** ben fornita di corpi diversi, con annessa legatoria provvista di buoni utensili pel conveniente esercizio.

Mediante pigione a convenirsi, si concede anche il locale per esercitarla.

Per le condizioni far ricapito al notaio Angelo Gallo a Ivrea. 2199

FARMACIA

piazzata, bene avviata, in una delle migliori posizioni di Torino, da vendere al presente.

Per le trattative scrivere fermo in posta ad F. G. Torino.

Non si tratta con intermediarii. 2168

DA AFFITTARSI

IN SALUZZO

Filanda e Filatoio, detti Setificio del Quartiere. Recapito a Luigi Mancio, sensale in in seta Torino, via Ospedale, N. 14, p. 2°. 2165

GIAVENO

Da affittare **casa civile** composta di 12 membri divisibili in due alloggi, con due ampie gallerie, cortile e giardino. Dirigersi ivi dal proprietario Pacchiotti Michele, o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 2. 2181

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 28

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Presso L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1968

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEGLI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai **Bambini pallidi e rachitici;**
Alle **Donzelle** che si sviluppano;
Alle **Donne deboli;**
Alle **Nutrici,** per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai **Convalescenti;**
Ai **Vecchi indeboliti.**

Nelle **Malattie del petto;**
Nelle **Digestioni laboriose;**
Nell' **Inappetenza;**
In tutte le malattie che si traducono per lo **smagrimento** e la **perdita delle forze;**
Nelle **Fratture,** per la ricostituzione degli ossi;
Nella **Cicatrizzazione** delle piaghe.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1852

I DENTI NATURALI vacillanti, guasti, sporchi, anneriti, calcinati, storti, difformi, fuori di posto, disuguali, ecc., il rinomato **Dentista Americano** è senza rivali per aggiustarli senza dolori. Prezzi modici, via S. Tommaso, 4, Torino. 2192

CHIRURGIA

Il prof. DIEGO CORRADO ha dato alle stampe una interessante nosologia, che apre una via nuova alla dottrina del *cancro:* l'Opera è in due volumi; il primo tratta delle genesi di tutti i tumori *scirrosi, cancerosi, omologhi* ed *eterologhi,* e della loro primitiva sorgente; il secondo del suo speciale metodo curativo senza taglio, il quale, sino ad un certo periodo della malattia, salva l'umanità che trovasi travagliata dal flagello del cancro.

L'Opera si dispensa a fascicoli, via S. Giovanni a Carbonara, N. 112. Ciascun fascicolo di pagine 32 costa una lira. Gl'interi due volumi sono di circa 1400 pagine.

Chi ritirerà gl'interi volumi avrà il diritto di chiedere le ricette per la cura dei suddetti morbi. 2197

Agli amatori della Piscicoltura.

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di **Roma;** ha la superficie di ettari 630, e la profondità massima di metri 156 circa e trovasi a metri 285 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, che è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,620 e debitamente regolate servono a muovere le macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago così ampio sia di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma,** che può consumare ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo luogo della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ad altra persona o ad una società che volesse prenderne la iniziativa, disposto ad alienarlo oppure affittarlo per una lunga serie d'anni unitamente alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte e dimande a chi avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Niccola Statuti in Roma, via Monserrato, N. 48, oppure in Torino al signor Federico Rebessi, via Ospedale, N. 5 0546

Dentista di Parigi

— 38, *Via d'Angennes,* 38 —

Tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Denti finti a L. 5-10-15-20.

Nuovo sistema brevettato (s. g. d. g.) senza *Crochets e senza molle,* lasciando le radici a posto.

Impiombatura e Ripulitura dei denti. 2182

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto Chilogr.	**8,000**	circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	**17,000**	»
CERCHI di ferro	**127,000**	»
CERCHI d'acciaio	**46,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, da lavoro, gratelle, ecc.	**134,000**	»
GHISA da rifondere	**21,000**	»
RAME da rifondere e in limatura e tornitura	**16,000**	»
GOMMA elastica fuori servizio	**7,000**	»
ZINCO da rifondere, Assi sciolti a gomito e Ottone da rifondere. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 giugno andante.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 15 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati entro il mese di giugno corrente e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 5 giugno 1878.

2186 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ma sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza **anche 50** volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N.* 2, via *Tommaso Grossi, Milano,* e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., via *San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, via *Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Massimo,* 5 - Bamle, via *Urbano Rattazzi* - Capuzzo, via *Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, via *Doragrossa* - Sozzi, via *Doragrossa* - Giov. Gilli, via *San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia,* 22 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 16 - Maria Zo, *via Po,* 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 821

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgie, dolori di testa, debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori sciatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiaravigilo, via Po, N. 31, Torino. 0552

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'ANDORNO

aperto dal 25 maggio

Dirigersi al Direttore Dottor PIETRO CORTE. 2065

Sciroppo Depurativo concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flacconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 8 Giugno 1878 Num. 157

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — 12 — 6 [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — 9 — 4 [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16. Stati Uniti . . . » 65 » 33 » 17. Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 84 » 37 » 19.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con [illegible] postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che pervengono alla Redazione*.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 8 GIUGNO 1878.

ITALIA

L'esposizione del Ministro delle finanze.

(Vedi Numero di ieri).

II.

Quell'aumento di rendita che difficilmente si potrà ottenere col frutto delle imposte indirette, vero termometro della ricchezza pubblica, almeno per ciò che riguarda la massima parte di esse, quelle che sono veramente volontarie, il ministro spera ottenerlo con un maggiore zelo degli agenti governativi, e specialmente dall'imposta dei fabbricati, di cui si ripromette 4 nuovi milioni. Ora qui tocchiamo un tasto molto doloroso. Eccessiva è quell'imposta, la quale sale già in media a 25 0[0, limite evidentemente oltre i dettami della giustizia e che sa di conquistatore anzichè di savio amministratore, e come si potrà ancora alzarne il livello? E tuttavia questo grave malanno ci sovrasta sul capo e nel prossimo autunno noi proveremo i tristi effetti del zelo di quegli ufficiali sguinzagliati sulle misere popolazioni. Certamente non è senza appello la loro decisione, si possono fare richiami ad una nuova Giunta, ma sappiamo per dura sperienza che in quella tenzone non combattono ad armi pari i contribuenti e il Governo, che questo è come la presenza di Dio, assiste alle deliberazioni ed esercè molta influenza, mentre il cittadino non ha per sè che il suo buon diritto e la magra facoltà di protestare. Insomma il Governo è una potenza formidabile, molto deboli invece i privati, sopratutto inerti e incapaci di associarsi, come sono generalmente in Italia.

Sei nuovi milioni si sperano dalle dogane, mercè dei trattati di commercio testè conchiusi e della nuova tariffa. Ma oltrechè questi dazii molte volte inceppano, intisichiscono la produzione, principalmente quando riguardano le materie prime, è erroneo il dire, trattandosi di imposte volontarie, che la rendita cresca in ragione delle tariffe. Accade sovente il contrario e dell'aumento profittano più che gli altri i contrabbandieri. Abbiamo visto testè l'effetto del nuovo aggravamento del prezzo dei tabacchi sul quale tuttavia fa molto assegnamento il signor Ministro. Il Governo ha forse qui fatto i conti senza l'oste.

Molto avremmo invece sperato sulle economie, di cui è sì largo margine nel nostro paese. Non si può accusare certo il Governo che in questa abbia fatto parte una larga promessa cui debba seguire un attendere corto, egli non promette anzi che pochissimo, troppo poco, un tre milioni fra tutti i Ministeri. Eppure non vi è mezzo meno fallace e più giusto che quello di depennare assolutamente tutte le spese non necessarie. E nell'amministrazione ciò che non è necessario è anco dannoso, poichè altro non è che un incaglio, un ritardo alla spedizione degli affari.

Nella sposizione finanziaria si toccano di necessità tutte le quistioni più importanti, e quindi per iscorcio vi si vede ritratta tutta la politica ministeriale, giacchè pochissime sono le questioni le quali in un modo o nell'altro non riguardino pure le finanze. Perciò la relazione dell'on. Seismit-Doda torna molto interessante, trovandovisi alcuni cenni sulla condotta che intende tenere.

Non torneremo sulla gravissima questione delle imposte che sia più urgente e utile per la condizione economica della nazione l'abolire o almeno ridurre, avendo già più volte trattato tale materia. Noi opinavamo che fosse più conveniente il togliere le imposte sulla produzione che quelle che sono ordinate sulla consumazione, poichè le prime disseccano veramente la fonte della pubblica ricchezza. Ma ora è un andazzo di abolizione del macinato, e il Governo, il quale non ha tanta autorità da potere correggere gli errori della pubblica opinione, ha, per istinto di conservazione, seguito la corrente, cui non sapeva opporre argini. Certo anche la tassa della macinazione è una brutta cosa. La questione sta nel vedere se sia meglio ridurre la tassa su tutti i generi, o abolire quella dei grani minori. Il secondo partito è più semplice, un passo più sicuro all'abolizione totale ed è preferito dalla maggioranza dei deputati. Il primo è invece preferito dal Governo, perchè crede con esso propiziarsi maggiormente gli animi in alcune province, ove non si fa quasi consumazione di granoturco; tuttavia non insiste molto sulla sua preferenza e mostra con ciò di lasciare la decisione alla Camera.

Non tratteremo neppure qui la spinosa questione delle costruzioni delle ferrovie, su cui già manifestammo francamente il nostro avviso. Ma probabilmente il Governo pensa che anche esse siano una condizione indeclinabile della sua esistenza e pertanto, a costo di stuzzicare un vespaio, come inevitabilmente accadrà quando si venga al quia, esso non dubita di ingolfare lo Stato in un nuovo enorme debito, quello delle Obbligazioni ferroviarie. In parte sarà quel danno compensato dagli antichi debiti cessanti per rateate estinzioni, ciò sono le obbligazioni, il debito Hambro, il prestito nazionale ed altri. È probabile che molte di quelle ferrovie, principalmente la costosissima Eboli-Reggio, non daranno che uno scarsissimo frutto, traversando una zona spopolata, ove ad ogni modo le città principali si potevano unire con tronchi alla linea che costeggia l'Adriatico. Ma come poi potremo pensare alla cessazione del corso forzoso se non pagheremo il debito contratto per esse? Questa è l'unica soluzione ragionevole ed è tanto accorto il ministro da non cercare la panacea per rimediare a quel male e restituire lo stato normale. Ma egli s'ingegna di sopperirvi, prendendo i fondi ove crede trovarli; brevemente, si appropria il disegno di legge del Depretis sulle confraternite e le parrocchie; ma l'argomento è sì rilevante che non si può trattare per incidente e ne parleremo quando sarà stato assoggettato al Parlamento.

Un altro punto non scevro di pericoli, cui tocca il ministro, è quello che riguarda l'abolizione delle piccole quote dell'imposta fondiaria. Nel vero è un principio d'imposta progressiva, un principio repugnante alla proporzionalità delle imposte, una delle basi della nostra legge fondamentale, anzi della società civile. Quale allettamento si darà al risparmio se il piccolo proprietario, acquistando una nuova parcella di terra, peggiorerà la sua condizione anzichè migliorarla, perchè rimarrà soggetto ad una tassa di cui prima andava esente? E se uno possedesse in diversi luoghi parecchie parcelle di terra, andrà immune da tassa, o si dovrà fare un'inquisizione su tutti i contribuenti? snaturare la tassa, che da reale diverrebbe personale? *Principiis obsta*. Noi vediamo infiltrarsi dei principii di socialismo nelle nostre leggi, dei semi che potrebbero germinare col tempo e produrre amarissimi frutti. Stabilito un principio, si è fatto il più, non si tratta più che delle applicazioni. Non è strada di mezzo tra l'imposta progressiva e la proporzionale, tra la libertà e il socialismo.

Per lo contrario faranno tutti eco di gran cuore al ministro, il quale si dimostra contrario alle tasse di asportazione, così nocive all'agricoltura e alla produzione in genere. E di gran cuore altresì applaudiranno alle sue parole quando si eleva ad una sfera superiore alle grette passioni di parte, ammette che la riparazione dei mali, che affliggono tuttavia la nazione, non è còmpito speciale di una fazione, ma di tutte, come tutte hanno a volta a volta errato, pur proponendosi il bene. L'amore della patria, dic'egli, e il sentimento del dovere raccolgano in un fascio le forze di quanti hanno l'onore di rappresentare una grande nazione. E questo per fermo è il modo migliore di procedere all'auspicata trasformazione delle parti politiche.

DALLE PROVINCIE

Bene Vagienna. — Ci scrivono:

Ho una buona notizia da darvi. Per iniziativa dell'ottimo sottotenente Gio. Angelo Manzo, si è testè fra noi costituita una Società di sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo ad imitazione delle consorelle di Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Bra e Cavallermaggiore. 130 soci effettivi già vi sono inscritti oltre a parecchi altri onorari e benemeriti, dimodochè la sua esistenza è omai assicurata.

Siffatte istituzioni mentre tornano a decoro delle città che le posseggono, hanno tale influenza morale sulle popolazioni che è inutile ogni commento massime quando si propongono a programma il mutuo soccorso e il mantenere vivo quello spirito militare cotanto benefico e necessario in uno Stato come la diletta Italia.

Trovasi in giro fra le gentili signore una sottoscrizione per l'acquisto di una bandiera. Dalle prime firme possiamo con certezza argomentare che la bandiera sarà bella e ricca in grazia della generosità che gareggia fra le nostre colte e leggiadre concittadine.

Quanto prima avrà luogo la solenne inaugurazione della Società.

LUIGI CARLO FARINI A SALUGGIA.

Appunti.

Domani, domenica 9 giugno, si farà a Ravenna la solenne inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini; e nel giorno successivo a Russi, patria del Farini, si farà la solenne tumulazione delle sue ceneri trasportatevi da Torino.

Furono invitate alle due feste le rappresentanze della Famiglia Reale, del Ministero, del Senato del Regno, della Camera dei deputati, e dei più insigni Municipii d'Italia, e insieme con loro fu altresì particolarmente invitata la rappresentanza del comune di Saluggia. Anzi sappiamo che con gentile pensiero lo stemma del villaggio piemontese sarà fra le principali decorazioni della festa.

Infatti Saluggia fu la seconda patria, fu la patria di adozione del proscritto romagnolo.

Quindi non sarà un fuor d'opera che in questa congiuntura si pubblichino alcune note sulla dimora a Saluggia dell'illustre scrittore e uomo di Stato.

Anzitutto, dove si trova Saluggia?

Saluggia, paese di pochissime migliaia di abitanti, senza pretura e senza maresciallo dei carabinieri, è situato al confine del Vercellese verso il Canavese e il circondario di Torino, e trovasi proprio sull'orlo dell'altipiano che sta a cavaliere della Dora Baltea, nelle cui striscie cristalline si specchia e di cui seconda geologicamente le sinuosità.

Ha di rimpetto le colline ubertose del Monferrato, il cui profilo assottigliandosi, va a perdersi nei così detti giganti delle Alpi; ed è ventilata dalle correnti salubri della Valle d'Aosta.

Il viaggiatore che percorre la strada ferrata Torino-Milano, se, appena passato il ponte della Dora Baltea, si affaccia allo sportello del vagone dalla parte sinistra, può vedere il panorama pittoresco di Saluggia e dei suoi giardini, che digradano dall'altipiano nella valle del fiume, e che con un po' di buona volontà si possono paragonare ad orti pensili. Dall'altra parte poi egli vedrà la grandiosità utilitarie degli edifizi dei Canali Cavour. E il viaggiatore farà certo la guardata consigliatagli, quando sappia che in quei luoghi aggiravasi, come in dimora prediletta, l'illustre storico e uomo di Stato Luigi Carlo Farini. Guardate! È proprio quella la sua casa! È quello il suo giardino!

Il dott. cav. Luigi Carlo Farini era capitato la prima volta a Saluggia, credo, nel 1852, per una partita di caccia, poichè della caccia egli era molto appassionato ed era un Nembrodt assai valente.

Gli piacquero la positura del luogo e l'indole degli abitanti; onde principiò ad affittare un alloggio nel paese, e venne a stabilirvisi con la sua famiglia, composta allora della sua degna madre, donna Marianna Brunetti, della sua gentile signora, donna Genoveffa, e dei suoi figli Domenico, Ada ed Armando.

In seguito egli comperò una casetta, che

---

(17)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

IV.

(Seguito).

— Mi imporrò il dovere di visitare la terra dei Sabei, — disse Flamming ridendo, — per iscoprire se è possibile la vera località dell'antica Saba.

Lynde aveva confidata tutta la sua storia all'amico una sera che rientravano insieme dal teatro.

Tornato a Rivermouth, Edwardo riprese i suoi modesti lavori; ma questa vita tranquilla stava per finire: nella seconda metà d'agosto egli ricevette una lettera, che lo informava suo zio essere stato colpito dall'apoplessia; un'ora dopo arrivava un telegramma coll'annunzio della morte di David Lynde.

V.

In una bella serata della state del 1875, due giovani americani si trovarono faccia a faccia, quando meno sel pensavano, sulla porta d'una locanda, sul muraglio del Montebianco a Ginevra. Si guardarono con occhi spalancati dallo stupore, poi si tesero con vivace mossa le mani e il meno giovane dei due, di cui la faccia era abbronzata da un lungo soggiorno sotto il sole dell'Oriente, esclamò:

— Affè che s'io mi credeva di trovar qui...

— Flemming! — gridò l'altro. — Tu qui? Io ti faceva in Egitto.

— Ci ero difatti non è un mese. E tu, Edwardo, che fai tu qui?

— Per dirti la verità non ne so nulla io stesso.

— Davvero! — riprese Flemming ridendo. — Suppongo che tu ti diverta.

— La supposizione è un po' avventata. Ecco quasi un anno che sono in Europa. Dopo la morte di mio zio...

— Pover'uomo! Ho saputo la brutta notizia a Smirne.

— Ebbene, aggiustati gli affari della successione, io non ho più saputo che fare di me, e trovai insopportabile il mio isolamento; perchè, vedi, anche essendo lontani, noi ci amavamo assai e ci tenevamo compagnia lo zio Davide ed io!... E poi la speranza di rivederlo mi sorrideva sempre, e, mancata questa speranza, mi sentii realmente solo nel mondo. Il mio impiego nella banca, del quale non avevo più bisogno, mi divenne uggioso. Stetti un poco a resistere alla tentazione, e poi m'imbarcai.

— Tu ora sei ricco; me l'ha scritto mio padre, chè tu non ti sei punto degnato di scrivermi una parola. Tuo zio ti ha trattato generosamente alla fine...

— Alla fine, come sempre. Sì, e' mi ha lasciato molto di denaro e non poco di rincrescimento... Ma vieni nella mia camera. Per bacco, sono proprio lieto di rivederti! Pensavo a te non più tardi di ieri; mi domandavo se tu vogavi sul Nilo e se tu attraversavi il deserto sulla gobba d'un cammello. Tu hai di certo cacciato alla tigre ed all'elefante; hai tu ammazzato qualche cosa?

— Nient'altro che il tempo: ed è sempre un guadagno.

Lynde passò il braccio in quello di Flemming.

— Che cos'è che t'ha condotto a Ginevra?

— L'azzardo. Torno a casa mia non per la linea retta, ma a zig-zag, facendo il girellone, tu mi capisci? Sono stato costretto a interrompere il più bel viaggio traverso all'Oriente!..... Una lettera di mio padre mi vi ha deciso. Ho paura che il pover'uomo abbia profittato della mia assenza per cadere in certi imbarazzi finanziari...

— Lui! Io credevo che nuotasse nell'oro...

— No, nuota verso la rovina, se non mi sbaglio. Può darsi ch'io esageri un pochino; ma pur troppo egli ha fatto delle perdite assai gravi. Però e' mi scrive di non affannarmi con troppa premura al ritorno, chè uno o due mesi non cambieranno nulla alle condizioni in cui si trova. Giunto a Monaco, ho pensato che l'occasione era eccellente per gettare un'occhiata alla Svizzera e ne ho visto una bella fetta. Da Lindau a Lucerna, da Lucerna a Martigny, da Martigny pel passo della Testanera a Chamounix e da Chamounix a Ginevra.

Così discorrendo i due giovani erano saliti per la scala dell'albergo ed entrati in un salotto dove erano aperte tre finestre.

— Siedi qui, — disse Lynde trascinando una poltrona innanzi alla finestra di mezzo, — e ammira. Non è sovente così bello il tempo come questa sera.

Le acque azzurre del Rodano si ingolfavano sotto gli archi del ponte dei Bergues per andarsi a mescolare una lega più in là alle onde torbide dell'Arve, questo figlio de' ghiacciai. L'isola di Gian Giacomo Rousseau era lì davanti congiunta al marazzo da un ponticello sospeso. Laggiù in fondo, grazie alla trasparenza dell'aria, scorgevasi il Montebianco e i suoi nevosi satelliti, con isfumature di toni sì delicati che le tinte vellutate della rosa sarebbero sembrate crude in paragone.

— Bisogna allontanarsi dal Montebianco, per vederlo: — notò Flemming dopo avere esaminato la veduta col cannocchiale. — A Chamounix me ne sentivo soffocato, e non altro. Senti, mio caro...

S'interruppe di colpo e guardò Lynde fissamente.

— To'! Non m'ero ancora accorto del tuo pallore. E come sei dimagrato!... Saresti poco bene di salute?

In vero il sangue che la sorpresa e la gioia di rivedere il suo amico aveva mandato alle guancie di Lynde, era cessato ritirato e sulla fisonomia del giovane appariva come una vaga sofferenza.

— Io? — rispose Lynde con un lieve sussulto. — Sto benissimo a quel che mi pare.

— Ecchè? Un cruccio che ti rode?

— Eh via!... Forse una preoccupazione... a dir molto.

— Di che si tratta? Parla... Già sai pure che finirò per indovinare da me, se tu non fai la tua brava confessione.

— Appunto. È cosa forse più facile a indovinare che confessare. Tu non mi comprenderesti...

— Prova sempre a spiegarmi la cosa: e vedremo.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

egli prese una mano ad abbellire ed ingrandire, aprendovi innanzi un giardino spazioso, che è quello che più degli altri fa tuttavia bella mostra di sè sulla spianata e sulla china dell'altipiano saluggese.

Una delle massime, cui predicava e metteva in pratica il cav. Farini, era questa: che la migliore carità verso i poveri consiste nel procurare loro del guadagno mediante il lavoro. Quindi egli si adoperava sempre, quando poteva, per dare in tale modo del profitto ai braccianti e agli operai del paese; e per questo scopo egli acquistò alcuni beni sterili e presso che deserti, e li fece dissodare e bonificare.

In breve tempo egli finì per istabilire a Saluggia il suo domicilio effettivo e legale, civile e politico, portando in questo paese quasi tutta, come dice il Codice, la somma dei suoi affari e dei suoi interessi.

I concittadini, lieti e orgogliosi di tanto onore, il 9 luglio 1854 pensarono bene di nominarlo loro consigliere comunale con voti 81 su 67 votanti; quindi il mandamento di Livorno Vercellese, a cui appartiene Saluggia, lo elesse a proprio rappresentante nei Consigli Divisionale e Provinciale di Vercelli e di Novara, dei quali egli fu presidente; come parimenti, finchè egli visse, il collegio politico di Cigliano, a cui apparteneva pure Saluggia, e che poscia si incorporò in quello di Crescentino, lo volle proprio deputato al Parlamento nazionale.

È da notarsi, come in quel periodo politico, così attivo per il risorgimento dell'intiera nazione, Luigi Carlo Farini, che pure era dei principali collaboratori del conte Cavour, trovasse non solo il tempo, ma, ciò che è più meritorio, la buona volontà di occuparsi dell'amministrazione di un piccolo villaggio.

Che a Saluggia egli si occupasse di alta e di grossa politica, basta a provarlo ciò che racconta l'avvocato Alfonso Marescalchi Matteucci nella sua pregiata vita del Farini, sulla fede del senatore Ercolani. Secondo loro, proprio a Saluggia, nella freschura ossigenata e feconda del paesaggio, e durante l'aspettazione delle allodole, Farini avrebbe avuto la prima e sublime concezione di ricostituire miracolosamente l'Italia ad unità e libertà mediante l'alleanza del Piemonte con la Francia e l'Inghilterra nella guerra della Crimea.

Or bene, l'uomo che era già stato legato di Pio IX al campo di Carlo Alberto, che era già stato ministro di Vittorio Emanuele II, che era proprio dentro le più secrete cose di Cavour, e che faceva delle trovate di alta politica della forza di cui sopra aspettando il passo delle allodole, quell'uomo non disdegnava poi di fare sul serio la piccolissima politica del villaggio, quella politica di cui gli altri uomini d'ingegno si servono soltanto per metterla in commedia. Egli accudiva con solerzia lodevole alla sua carica di consigliere comunale; arrivò persino alle funzioni di vicesindaco; ed il villaggio lo vide, cinto della sciarpa tricolore, precedere nella festa dello Statuto il Corpo municipale, senza sdegnare punto la compagnia dei consiglieri più schiettamente rurali. È proprio il caso di dire: *Magna in parvis!*

Si devette al suo impulso la fondazione dell'asilo infantile locale, che venne approvata con R. decreto del 23 maggio 1855. Egli stesso fece parte del Consiglio di direzione di questo asilo, e lo mantenne del suo per un anno.

Nell'anno antecedente, 1854, aveva infierito nel paese, proprio su vasta scala, la epidemia colerosa. Allora il cav. Farini, tocco da quello spirito, che una volta si chiamava di carità cristiana, ed ora si chiama di filantropia, ma che, chiamato con qualsiasi nome, vivifica e trasforma, riprese la sua smessa professione di medico, ed adoperò con intelligenza e fervore a pro dei poveri colerosi e si guadagnò bellamente la sua medaglia d'oro insieme con i suoi amici dottore Francesco Faldella e Don Romualdo Allegro, rettore della parrocchia di S. Antonino, ed insieme con lo studente in medicina Michele Vercelli, che ebbe pure una distinzione. Che gruppo quasi pittoresco di un medico condotto, di uno studente di medicina, di un parroco e di un futuro dittatore, decorati per la stessa benemerenza!

Il cav. Farini, così grave e togato, così solenne oratore parlamentare e scrittore di storie, nella vita privata era quanto mai affabile e alla mano. Egli era amico del primo contadino, perchè forse un primo cacciatore. — Alla sera, con i suoi amici del paese, giocava patriarcalmente alle carte come un semplice mansidico di pretura.

Egli, che nello scrivere le sue storie e le sue lettere politiche ad Hudson, alcune delle quali sono datate da Saluggia, si avvolgeva in drappeggiamenti classici, talvolta faticosi, nella sua vita campestre aveva qualche dirizzone di artista di genere.

Per esempio delizivasi, come della migliore musica, a sentire le cantate corali che fanno i contadini e le contadine quando ritornano a casa di sera dopo la *mietitura* del grano o la *falciatura* del fieno.

Egli era capace di fare una lunga passeggiata apposta per andare ad incontrare quei cori d'opera... campestre reale.

Nei tempi in cui i liberali d'ogni parte d'Italia si rifugiavano in Piemonte, la casa del cav. Farini a Saluggia fu sovrammodo ospitale; e vi affluirono moltissimi dei condetti emigrati d'allora, dei quali alcuni, veramente illustri, salirono poscia a posti eminenti.

Nel 1850 si celebrarono a Saluggia le nozze fra la gentile e colta figliuola di S. E. Farini, damigella Ada, e il cav. Ferdinando Riccardi di Vercelli. Il canonico Lampugnani, amico delle famiglie dei due sposi, benedisse queste nozze in una cappella improvvisata nella serra dei fiori.

Intervennero alla sottoscrizione del contratto i più insigni personaggi d'allora, fra i quali il conte di Cavour.

Il povero cav. Riccardi, a cui l'eletto ingegno, lo squisito carattere e lo sposalizio insigni parevano aprire innanzi un lieto e splendido avvenire, moriva di lì a poco a Napoli, segretario particolare del suo suocero in quel difficile governo.

Dopo la luogotenenza di Napoli il cavaliere Farini, ritornando a Saluggia, fu trovato dai suoi vecchi amici molto affranto.

Egli soleva dire che affrettava coi voti e coll'opera il compimento e il consolidamento dell'edifizio nazionale per farsi giubilare dalla grossa politica e terminare serenamente i suoi giorni nel recesso di Saluggia, dove avrebbe continuato la sua *Storia d'Italia*, narrando i fatti gloriosi del quali *pars magna fuit*.

Egli, che aveva descritta con istile da Eschilo l'impresa italiana di re Giovacchino Murat, chi sa quali note gagliarde avrebbe ricavato nel narrare il Congresso di Parigi e la campagna del cinquantanove!

Ora nel Cimitero di Saluggia dormono l'eterno riposo la veneranda madre di Luigi Carlo Farini, donna Marianna Brunetti, che fu vero tipo matronale romano, e due piccole e leggiadre di lui nipotine, figliuole del cav. maggiore Armando, rapito anche lui ai vivi nel fiore più fulgido della più promittente giovinezza.

La signora Ada, la buona, colta e gentile figliuola di Luigi Carlo Farini, è pur essa morta.

Un terrazzano di Saluggia.

Viaggiatori italiani.

Gessi e Matteucci continuano a mandare notizie del paese che percorrono per andare a Kaffa. Il 9 marzo si trovavano a Fadasi, un po' sotto il 10 parallelo settentrionale, ad ovest di Schoa e a sud-ovest dell'Abissinia. A Beni Schiangoli avevano dovuto lasciare la maggior parte del loro modesto bagaglio, e con lodevole consiglio, perchè i sentieri montani sono difficilissimi e mancano le bestie da soma. È uno stupendo alternarsi di monti e di valli, quelli brulli, irti, granitici, queste lussureggianti della più bella vegetazione. Gli indigeni non essendo ostili, i nostri arditi viaggiatori sono giunti a Fadasi quasi in mezzo ai Gallas.

Ma ora viene il duro. Gli Aman-Niger, che occupano larga zona di territorio, sono segnalati anche da Marno fra i più selvaggi e feroci abitanti dell'Africa centrale. I Gallas non osano avventurarsi in mezzo a loro se non riuniti in forti carovane capaci di resistere ai violentissimi attacchi.

La lettera di Matteucci al Segretario del Comitato africano, dopo aver descritto vivamente il paese e gli abitanti, così parla dei progetti futuri:

« A nostro modo di vedere tre vie ci sono aperte all'infuori delle quali vi è l'insuccesso ed il ritorno: o comperare con donativi il capo degli *Aman-Niger* ed obbligarlo a transitarci sicuri sul suo territorio; o preparare una forte carovana e marciare compatti lungo il Pabos; o stabilirci a Fadasi, e all'impensata, di notte soli, senza bagaglio, vincere con l'oscurità i passi difficili ed arrivare su territorio amico. Pel primo modo abbiamo aperto le trattative, pel secondo ci stiamo occupando, il terzo non può succedere che falliti i primi due. . . . . .

« Speriamo fra breve di mandarti una importante relazione, ma più di poterti dire che i tuoi amici, rotto il doppio cerchio di ferro formato dagli Aman-Niger, vincitori si trovano in pieno paese di Gallas. »

Queste parole ci fanno temere che le voci del ritorno della spedizione italiana sui suoi passi non sieno prive di fondamento in quanto senso che essa probabilmente ha ripiegato su Fazoglo per tentare un'altra strada. Aspettiamo notizie positive che non possono tardare a giungerci per Kartum. A conforto dei numerosi amici, aggiungiamo che un telegramma del colonnello Gordon al nostro console generale in Egitto comm. De Martino assicura che fino al 10 di maggio la salute dei nostri amici non aveva punto sofferto.

ESTERO

LETTERE GERMANICHE.

Impressione del nuovo attentato — La salute dell'Imperatore — La salute di Nobiling — Due vittime — Dubbi sulla complicità — Carattere di Nobiling — Opinioni dei socialisti contro l'Imperatore — Le tendenze governative — La reazione — La trasmissione dei poteri.

Berlino, 5 giugno.

Non soltanto la città di Berlino, ma tutta la Germania è sotto l'impressione del nuovo attentato contro la vita del vecchio Imperatore, che è forse uno dei sovrani più popolari che siano mai vissuti.

La costernazione — non v'è altro modo da darsi all'attuale stato d'animo dei Tedeschi — è grande, e la popolazione non trova modo di riaversi. Berlino sarà fra pochi giorni la sede del Congresso, ma qui quasi nessuno parla dell'areopago europeo. La stessa commozione prodotta dalla perdita del *Grosser Kurfürst* e dall'annegamento delle 274 vittime di quella catastrofe è poco appetto al dolore che i sudditi di Guglielmo I provano pel ripetuto tentato assassinio.

Per fortuna v'è una buona speranza che l'Imperatore, malgrado la sua età avanzata, abbia a guarire. Il bollettino pubblicato ieri sera alle 10 c'informa che il sovrano è libero da dolori e senza febbre, che nel corso della giornata ha dormito parecchie volte tranquillo e che ha preso già del cibo con un po' d'appetito.

Lo curano il dott. von Lauer, *Leibarzt* o medico personale del Re, il dott. von Langenbeck, una delle nostre celebrità chirurgiche, ed il dott. Wilms. Mi vien detto che fu chiamato anche il dott. Eismark, famoso chirurgo di Kiel. La nazione sarà loro riconoscente se riusciranno a preservare la vita dell'Imperatore.

La storia non registri che il fondatore dell'unità germanica perì per opera dei suoi figli!

I medici si preoccupano anche assai di mantenere in vita il dott. Nobiling, questo insensato che, invidiando la trista gloria di Hödel, volle assassinare il capo dell'Impero germanico costituito col lavoro e colla disciplina di oltre un mezzo secolo.

Egli giace in un letto nell'infermeria municipale di Molken-Markt.

Stanno al suo capezzale i dottori Wilms e Arndt, e sua madre, la moglie del maggiore de Gauvain. Egli ha due palle di piccolo calibro nella testa, è immerso nel letargo ed è in preda al delirio. Nei suoi momenti di lucidità viene interrogato, e le parole che egli pronuncia nel delirio sono scrupolosamente registrate perchè possono dare preziosi indizi e mettere sulle traccie di qualche importante scoperta. Finora però le speranze di salvare l'assassino non sono molte.

È morto il cocchiere della carrozza cellulare, conosciuta a Berlino col nome popolare di *Grüner Wagen* « carrozza verde. » Questi, mentre cercava far entrare il suo veicolo sotto il portone dell'albergo ove doveva ricevere l'assassino, badando più alla folla che circondava la vettura che ai suoi cavalli ed a sè, urtò colla fronte contro il sommo della porta e cadde dal suo scilo rompendosi la spina dorsale. Morì poco tempo dopo.

Un altro infelice dovette subire un'orribile operazione ed è il proprietario del *Lindes Hôtel* che, entrato nella carriera di Nobiling per contribuire ad arrestarlo, ricevette un colpo di rivoltella nel mento. I chirurghi dovettero estrargli l'osso mascellare inferiore; egli è quindi per sempre privato dell'uso della parola, ed il cibo dovrà essergli somministrato pesto e quasi liquido nell'esofago.

Le famiglie di queste due vittime non saranno certamente dimenticate dalla munificenza imperiale. L'Imperatore ha spesso domandato notizie tanto del cocchiere quanto dell'albergatore.

Quello che pel momento preoccupa in sommo grado la pubblica opinione gli è di sapere se veramente l'attentato è frutto d'una congiura, oppure è soltanto un atto d'aberrazione individuale.

Si sa che Nobiling ha confessato che non aveva alcun motivo personale di odio contro l'Imperatore. L'aver domandato un posto all'ufficio di statistica al Ministero dell'agricoltura a Berlino e non averlo ottenuto, non poteva essere un motivo di rancore contro il sovrano, tanto più in una persona relativamente comoda come Nobiling. Egli ha invece dichiarato che professava opinioni socialiste e che aveva lavorato pel partito socialista; che da lungo tempo aveva vagheggiato il progetto di uccidere l'Imperatore, e che Hödel lo aveva preceduto, il che gli aveva fatto dispiacere.

Vuolsi ancora che abbia detto che aveva dei complici, od almeno che vi erano delle persone consapevoli dell'attentato che egli stava per compiere. Egli non ha però nominato nessuna di queste persone.

Che egli abbia avuto dei complici è cosa che non si può ancora affermare con sicurezza.

Qualche giornale ha riportato un dialogo che egli avrebbe avuto con sua madre, ed in cui, negando di aver ricevuto danaro per far fuoco sull'Imperatore, avrebbe ammesso di aver fatto parte di una congiura nella quale il suo nome sarebbe stato estratto a sorte. Il racconto è troppo particolareggiato per essere creduto senz'altro.

Del resto la tendenza ad ingrossare le cose nei grandi avvenimenti è universale e bisogna diffidarne. Io non vo'lio assolutamente negare che vi sia stata congiura, ma dico che bisogna aspettare qualche cosa di più positivo per crederlo.

Perchè non avrebbe potuto Nobiling maturare da sè l'idea dell'assassinio, od aver trovato in sè solo la forza di compierlo? Egli era socialista in teoria, ma pare sia provato che non conosceva personalmente nessun capo del socialismo; era anzi una specie di misantropo che si compiaceva assai poco nelle compagnie e che del resto non piaceva neanche troppo ai compagni perchè soverchiamente diffidente.

Le sue idee erano assai avanzate; i suoi compagni d'Università di Lipsia e Halle lo chiamavano il « petroliere. » Si compiaceva nella lettura della *Freie Presse* di Berlino, foglio socialistico, e della *Germania*, foglio ultramontano; prova che gli estremi si toccano, e che la mente di Nobiling era portata agli estremi. Egli ha poi ereditato da suo padre l'eccentricità e l'intemperanza: questi era un ultramontano arrabbiato, e si suicidò senza motivo apparente. Una sua sorella morì pazza; un'altra, innamoratasi di un uomo che non la si addiceva, fu dal padre sepolta in una specie di cella costrutta appositamente; una terza, quella che ha mente più sana, è morta di carità in un ospedale di Berlino. Vedete che la predisposizione alle cose straordinarie, alle stravaganze, all'insania è in famiglia. La frequente lettura dei fogli socialisti, i quali furono in questi ultimi tempi inferociti di tutti i paradossi comunardi, può benissimo aver bastato ad indurre Nobiling all'assassinio dell'Imperatore.

È mestieri che io vi faccia qui conoscere quali sono le opinioni dei socialisti che possono aver consigliato l'assassinio dell'Imperatore. Non è un odio all'uomo, ma al sistema che egli favorisce. Essi, che si vantano di essere i campioni delle masse, accusano il Governo di aver convertito il paese in una vasta caserma; di sottrarre gli uomini più validi all'agricoltura ed all'industria per farne della carne da cannone; di aver così spogliata la Germania dello strumento più efficace della produzione mettendola in condizione di non poter più sostenere la concorrenza commerciale ed industriale cogli altri paesi. Col militarismo, essi dicono, non è più possibile il risparmio, è distratto lo spirito di famiglia, sono resi impossibili i lunghi e pazienti studi, sono sottratte le mani alla produzione ed è gravata d'imposte la popolazione. Il militarismo è la rovina della Germania. L'Imperatore è un fautore principalissimo di questo militarismo; togliamo di mezzo l'Imperatore!

È un'argomentazione speciosa, ma semplice, e chi ne resta convinto può facilmente, se è propenso all'esaltazione, essere indotto al regicidio. Ora Nobiling professava queste idee; Nobiling è sempre stato un esaltato; dunque Nobiling può benissimo essere diventato assassino sotto l'influenza di una concessione di questo genere, senza appartenere ad una congiura e senz'avere dei complici.

Ma, mi domanderete, come mai allora ha egli ammesso di aver dei complici? Egli può aver ciò fatto per incutere nelle sfere della Corte una certa paura, per indurle ad ammettere qualche lenimento in quel militarismo che tutto assorbisce, in quel militarismo che, fra le altre cose, gli ha preso tre fratelli. Di quello che egli ha detto finora una buona parte deve mettersi sul conto del delirio, ed attribuirsi al desiderio di far credere al Governo che vi sia una vasta e tenebrosa cospirazione, e ciò per fargli cambiar politica. Finora egli non ha, insomma, pronunciato dei nomi.

Non dico che così sia, ma vi invito a riflettere che così può essere.

I circoli ed i fogli ufficiosi insistono molto sulla questione della complicità e delle congiure per gettare lo sgomento nella nazione ed approfittarne per far approvare le misure di reazione da essi vagheggiate. Da questa parte si deve stare in guardia e non prendere tutto per fior di farina quello che possono dire la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la *Post*, la *Provinzial Correspondenz* e simili.

Volete vedere, per esempio, come la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* approfitti di queste gravi circostanze per predicare in favore della onnipotenza dello Stato? Ecco come parla il foglio conservatore:

« La responsabilità dei due attentati dell'11 maggio e del 2 giugno incombe a quella corrente di legislazione che intese costantemente a diminuire sistematicamente in tutti i dominii l'autorità ed i poteri dello Stato, ed a rendere così ognora più impotente l'autorità della religione e della morale. Ove ne siamo arrivati? Che ne è dell'antico ordine incrollabile della Prussia? La rocca di bronzo, alla consolidazione della quale la nazione durante due secoli impiegò le sue migliori forze, è dessa destinata ad essere abbattuta dai figli degeneri del nostro stesso popolo? La nazione ha il diritto di pretendere che il carro dello Stato sia rimesso sopra una strada solida e che, senza aver riguardo alla popolarità di questa o quell'altra misura, si rimedii fondamentalmente ed energicamente ai fenomeni morbosi che si manifestano nel nostro corpo politico. Il tempo delle mezze misure è passato. »

Si addiverrà dunque alle grandi misure; si farà della reazione su tutta la linea; si tenterà di domare i partiti dissolventi colla repressione, collo spavento; si impediranno le riunioni, le associazioni, la propaganda cogli scritti e colle parole; si soffocherà la libertà a beneficio dei feudali.

Aspettatevi di veder rinascere il regime delle ordinanze, o, quello che è peggio, delle ordinanze redatte dall'uomo la cui politica fu definita *Blut und Eisen* — sangue e ferro. — Vedremo sequestri di giornali, dispersioni di riunioni, incarcerazioni, multe rovinose, esilii. La pena di morte che la mitezza d'animo dell'Imperatore non lasciò eseguire finora, ritornerà anch'essa a dare al civile popolo tedesco la lezione del terrore?

Nel pomeriggio di ieri, verso le due, si è radunato il Ministero di Stato. Tutti i membri erano presenti al Consiglio. Quali conclusioni vennero adottate da quei reggitori della Prussia?

La nazione attende le risoluzioni del Governo con una dolorosa impazienza. Essa non si aspetta nulla di buono; essa trema per la libertà conquistata a così caro prezzo. Ma essa è poi così indignata, così mortificata dei due attentati, che non avrà forse il coraggio di protestare contro la minacciata reazione!

I due fanatici sono ben colpevoli rispetto al loro paese. Se essi credevano di far del bene al loro paese, non avranno forse servito che a favorire gli intendimenti del partito feudale, quello che essi odiavano di più.

Intanto, mentre l'Imperatore è malato, i poteri verranno provvisoriamente trasmessi al Principe imperiale, che farà la sua prima prova di Governo in un momento difficile, e che può essere tutt'altro che favorevole alla sua popolarità. Si è parlato di reggenza; non ci credete, almeno per ora. Per istabilire la reggenza converrebbe radunare il Reichstag in via straordinaria. Se il Reichstag si aduna prima del novembre sarà per approvare le leggi d'eccezione contro i socialisti, e queste non sono ancora preparate.

Ritornerò sull'argomento, e presto.

LETTERE BRITANNICHE.

Dissensi ministeriali — Le idee di lord Beaconsfield — Il Congresso — Gladstone ed i suoi scritti — Un articolo di Midhat-pascià — Il piroscafo gemello — La catastrofe del Grosser Kurfürst e l'apostolato di Stirling Lacon e Jack la Bolina — Le disgrazie dell'ultima quindicina.

Londra, 4 giugno.

Riguardo al Congresso vi dirò soltanto quello che probabilmente non avrete potuto rilevare dai giornali politici.

Intendo alludere alle disposizioni pacifiche di alcuni membri del Ministero, i quali riuscirono a moderare le tendenze decisamente bellicose del loro capo.

Una persona la quale può saperlo mi assicura che il conte Schuvaleff non ottenne che le proposte del Gabinetto inglese venissero a Pietroburgo integralmente accettate, malgrado fossero dettate a guisa di *ultimatum*. Il conte Schuvaloff non ritornò assolutamente a Londra come la leggendaria colomba col ramo d'ulivo in bocca. Egli portava invece delle controproposte conciliative, ma non accettabili in tutto.

Radunatosi il Consiglio dei ministri, lord Beaconsfield voleva che si respingessero senz'altro le controproposte russe; ma lord Salisbury, ministro degli esteri, e sir Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) furono d'opinione che le concessioni russe erano importanti e tali da dar fondamento a speranze maggiori; doversi quindi continuare le trattative amichevoli.

Varie volte si riunirono i ministri senza riuscire a mettersi d'accordo. Finalmente lord Salisbury e sir Northcote dichiararono essere pronti a dimettersi piuttosto che affrettare una guerra che si poteva ancora evitare. Questi due personaggi sono troppo importanti nel Ministero perchè lord Beaconsfield potesse sperare di combattere con buon esito « Orazio sol contro Toscana tutta. » Egli cedette.

*** La ragione che induceva lord Beaconsfield ad una politica di guerra era forse precisamente la persuasione che la Russia non può fare un'altra guerra. Riflettendo che col 1° giugno la Compagnia che si era incaricata degli approvvigionamenti per l'esercito russo cessa le sue operazioni per mancanza di mezzi, non avendo ricevuto il pagamento degli arretrati; che una imponente rivolta delle popolazioni deportate è scoppiata nella Siberia centrale, e che le strade postali fra l'Europa ed il Pacifico sono in potere dei rivoltosi; che il nihilismo penetra in tutte le classi della società russa, nella magistratura come nell'esercito, fra i funzionari come fra i *muzhik* (contadini); che le guerriglie degli insorti musulmani vanno facendosi in Rumelia ogni giorno più numerose, che la Russia si è mostrata quasi sgomenta riflettendo che l'Austria può mettere in campo 650,000 uomini con soli 45 milioni di fiorini, ed in 25 giorni; — riflettendo a tutto ciò, lord Beaconsfield era convinto che la Russia sarebbe stata costretta ad obbedire a qualsiasi più estrema intimazione, e voleva minacciare la Russia d'una guerra finanziaria menata per le lunghe appunto per farla obbedire a tutte le intimazioni dell'Inghilterra, e rialzare così il prestigio della Gran Bretagna. Voi lo sapete, per lord Beaconsfield e per la Regina non è che questione di prestigio: *to be or not to be*, essere o non essere la nazione più imponente del mondo, il che, in linguaggio più volgare, viene a dire la nazione più prepotente.

*** Il Congresso dunque è deciso, ma il Congresso non è la pace. L'accordo anglo-russo non è fatto che la massima Nella discussione la Russia avrà la sua libertà di parola e di proposta come ogni altra potenza;

essa può mettere in campo tutte le cose in cui sa di essere sostenuta da una maggioranza. Ma l'opinione di qualsiasi maggioranza può non essere l'opinione dell'Inghilterra. E non sarebbe difficile, se la guerra risultasse dal Congresso, che se fosse gettata tutta la responsabilità sulle spalle della Gran Bretagna.

*** La stampa, intanto, inneggia al grande trionfo diplomatico di lord Beaconsfield, il quale, grande romanziere sotto il nome di Disraeli, diventa anche un gigante politico. Il *Times*, che ha adottata decisamente la politica ministeriale, ne canta le lodi con un grave lirismo.

Però l'Opposizione non disarma, e chi disarma meno di tutti è il suo capo morale, Gladstone, il quale pubblica un nuovo articolo nella rivista la *Nineteenth Century* (Secolo XIX), in cui continua a biasimare la politica ministeriale e dimostrare che le cose avrebbero potuto condursi meglio. Ma ora la nazione è infatuata per lord Beaconsfield. Gladstone continua ad essere letto perchè è uno dei nostri migliori letterati, ma non è troppo ascoltato, e lo stesso *Times* lo invita a starsene queto e zitto per un po' di tempo.

*** Poichè ho nominata la *Nineteenth Century*, vi dirò che nella stessa rivista il celebre Midhat-pascià, l'autore di quella Costituzione turca che non si sa se sia viva o morta, ha pubblicato un articolo intitolato: *Il passato, il presente e l'avvenire della Turchia.* Egli dice che la maggior parte dei mali della Turchia provengono da ciò che le potenze vi hanno cacciato troppo il naso, e vi hanno fatto troppi intrighi. Egli poi propone che si faccia una Bulgaria autonoma e tributaria di un distretto che comprenderebbe circa due milioni di sudditi: questa sua Bulgaria avrebbe il suo confine orientale alla Jantra ed ai monti all'est di Sofia e comprenderebbe la regione abitata dai Bulgari che confina colla Serbia. La parte orientale dalla Jantra e dalla Sredna Gora al Mar Nero, al Bosforo ed all'Egeo, sarebbe sempre Turchia e godrebbe degli ineffabili benefizi della sua Costituzione.

*** Midhat è partito per Parigi quantunque debba ritornare a Londra. Approfitterò della circostanza del suo viaggio per dirvi che le speranze fondate nel gemino vascello *Douvres-Calais* furono chimeriche. Si era creduto di aver trovato un piroscafo che promettesse l'abolizione del tributo alla Manica burrascosa. Ma in una traversata che fece lo scorso giovedì coi passeggieri della ferrovia London Chatham and Dover, il cilindro di una delle quattro macchine scoppiò, ed il gemino battello giunse a Calais zoppicando, se posso valermi di questo verbo. Venerdì, nel ritorno a Douvres, scoppiarono due cilindri di altre due macchine; nessuno dei 310 passeggieri ne ebbe danno, ma il piroscafo giunse a stento e malconcio con una sola macchina a Douvres, ove, entrando nel porto, si ruppe per soprassello un fianco contro il molo. L'invalido sarà di nuovo sollevato sul dock per le opportune rammendature, ma temo che i chirurghi non riescano troppo a guarirgli gli organi della locomozione e che resterà invalido come la *Castalia*.

*** Non vi racconterò la catastrofe della corazzata tedesca *Grosser Kurfürst* nelle acque di Sandgate sotto Folkestone. Avrete ritratto dai giornali tutti i particolari di questo disastroso avvenimento.

Forse però non saprete che questo scontro fu cagionato dalla disgraziata confusione che regna già da qualche anno nella interpretazione del codice che regola le evoluzioni dei vascelli quando s'incontrano in mare.

Da diversi anni, cioè dacchè i più recenti regolamenti furono pubblicati in Inghilterra ed altrove, il sig. Stirling Lacon si è dato moto personalmente e colla penna presso i giornali europei per farne rilevare i difetti che consistono principalmente in una certa ambiguità di espressioni che lasciano luogo ad interpretazioni contrarie nel regolamento e più particolarmente in quello che prescrive l'evoluzione a destra o sinistra, che alcuni intendono sia data al bastimento ed altri al timone.

In causa di ciò avvennero già molte spaventevoli collisioni. So che sullo stesso argomento, dietro corrispondenza collo Stirling Lacon, il sig. A. V. de Vecchi, quel brioso scrittore di marina conosciuto in Italia sotto il pseudonimo di *Jack la Bolina*, ha dato in Genova conferenze che hanno fermato la pubblica attenzione. È da sperarsi che, dopo tanti disastri, i Governi tutti si metteranno d'accordo per tutelare la vita e le proprietà di tanti individui nei mari.

*** La quindicina è stata delle più infauste. Abbiamo avuto la catastrofe della Manica, la morte della duchessa D'Argyl, la morte di lord Russel, la morte improvvisa del deputato Russel Gurney e del deputato Vikcam Martin (colto da apoplessia nella Biblioteca della Camera), la morte di sir Frederic Arthur, e finalmente, per chiudere, è venuto il nefando attentato contro l'imperatore Guglielmo che ha obbligato il principe ereditario di Germania e la sua augusta consorte a partire più che in fretta per Berlino lasciando in Inghilterra i loro figli. Per soprassello, pioggie continue in tutta l'Inghilterra.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grande ufficiale

Valsecchi comm. Pasquale, deputato al Parlamento;

Bolis avv. Giovanni, prefetto reggente la questura di Roma.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXXV, parte suppl.), del 19 maggio, che approva il riformato statuto della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXXVI, parte suppl.), del 19 maggio, che autorizza la Banca popolare agricola con Cassa di risparmio in Bertinoro.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXXVII, parte suppl.), del 26 maggio, che approva le deliberazioni di alcune Deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e fuocatico e sul bestiame.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e dell'interno.

VARIETÀ

ESPERIMENTI TELEFONICI.

Una serie d'importanti esperimenti telefonici si fece nella scorsa notte di domenica al lunedì, 2 e 3 corr., fra i tre uffici telegrafici governativi di Torino, Alessandria e Genova, messi graziosamente a nostra disposizione dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

All'ufficio di Torino si trovavano i due professori Cossavella del R. Liceo di Cuneo, e Trucchi dal R. Istituto professionale di Torino; all'ufficio di Genova si era portato il professore Boccaccini del R. Liceo di Cuneo. All'ufficio intermedio di Alessandria era io col mio assistente Vergnano, nello intendimento precipuo di sorvegliare le operazioni, che dovevano eseguirsi sopra una linea lunga oltre a 170 chilometri. In ciascuno dei tre luoghi si trovavano presenti ufficiali superiori e subalterni dell'Amministrazione dei telegrafi, i quali tutti, come sempre, vi assistettero con grande interesse e con singolare premura per tutto il tempo delle esperienze, che durarono dalla mezzanotte alle quattro e mezzo del mattino, nelle ore, cioè, in cui il lavoro telegrafico è meno intenso.

Tutte le volte che gli altri fili posti sulla stessa linea non erano attraversati da correnti troppo intense, come quelle delle macchine Ugues, le comunicazioni telefoniche erano distintissime. Queste si fecero ora direttamente tra le stazioni di Torino e Genova, ora tra una di queste due e la intermedia di Alessandria, ed in ciascuna delle tre stazioni si godeva della conversazione che si faceva tra le altre due, come se gli interlocutori si trovassero in una stanza vicina; e la intensità della voce non fu gran fatto diversa da quella degli altri esperimenti da noi fatti tra Torino, Rivoli, Lanzo e Cuneo. La tempra si conservava benissimo. Da ciò risulta che coi nostri telefoni si può conversare anche a distanze molto maggiori.

Lasciando ad una apposita relazione, che si sta preparando, la completa esposizione dei fatti registrati in questo notevole esperimento, ne ricorderò due solamente di non lieve importanza:

1° Non ostante la lunghezza della linea, gli impiegati telegrafici più provetti leggevano nettamente coi telefoni i segnali Morse che percorrevano i fili vicini, tutte le volte che tacevano le macchine Ugues;

2° Avendo messo nella stazione di Alessandria un telefono nel circuito del filo *omnibus* ora di Alessandria-Torino, ora di Alessandria-Genova, ora di tutta intera la linea Genova-Torino, sentivamo, per induzione, ultidamente, come che con minore intensità, i dispacci telefonici che si trasmettevano sul filo diretto e quelli parallelo; non ostante che tra due fili, diretto ed *omnibus*, ne fosse interposto un altro.

Questi fatti confermano in maniera evidente e la grande sensibilità delle correnti telefoniche e la incompatibilità dei fili vicini per le trasmissioni simultanee dei dispacci telefonici.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
3 giugno 1878.

P. F. Denza.

CRONACA

8 giugno.

SOMMARIO

del Num. 23 della *Gazzetta Letteraria*.

Profili di scienziati: *Angelo Simonda* - G. Molinari.

Polemica: *Sulla nuova scuola letteraria* - Giovanni Tirone.

Viaggi e costumi: *La Bohême di Parigi.*

Ciarle del sabbato - F. G. Vitale.

Appendice: *Il maestro nuovo Ricordi* - Stanislao Carlevaris.

Scrutinio elettorale. — Stamane alle 9 si radunarono in Palazzo di Città i presidenti delle sezioni elettorali per la ricognizione e proclamazione dello scrutinio.

Tramway Milano-Vaprio. — È stato inaugurato il nuovo *tramway* Milano-Vaprio con grande solennità. Intervennero tutte le autorità civili e militari di Milano, la stampa e molti cospicui cittadini. A Vaprio ebbe luogo un sontuoso banchetto. Vi furono parecchi brindisi e la festa riuscì brillantissima ed ordinata.

Il Palmaverde, *Almanacco Universale*, con la bagattella di ben 158 anni di vita, è uscito recentemente dalla tipografia Eredi Botta e ancora assai in tempo, per tornar utile... a tutti.

Esso è diviso in tre parti, che comprendono:

La prima, i regnanti colle loro famiglie, i presidenti delle repubbliche, la diplomazia, ossia le legazioni e i consolati dell'Italia all'*estero*, nonchè gli agenti diplomatici e i consolati esteri in *Italia*.

La seconda, che, come la terza parte, riguarda l'Italia, contiene: La Casa militare e civile delle LL. MM. il Re e la Regina, il Senato del Regno, la Camera dei deputati, i Ministeri, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i vari Ordini militari e civili, gli ufficiali superiori dell'armata navale, l'esercito, il tribunale supremo di guerra, ecc., ecc.

La terza finalmente indica: Le autorità locali di ciascuna provincia, circondario o distretto, ecc., quali le intendenze, le prefetture e sotto-prefetture, i commissariati distrettuali, i sindaci, i capoluoghi di provincia e di circondario, e sede di Collegio elettorale, colla rispettiva popolazione, le Corti di cassazione e d'appello, i tribunali di circondario, di commercio e militari, le preture, i comandi di corpo d'armata, le divisioni ed i distretti militari, i comandi delle legioni dei reali carabinieri, le Università, i licei, i ginnasi, gli agenti delle tasse e del registro, gli ufficiali postali e telegrafici, ecc.

Con la venerabile età di 158 anni non ha bisogno di raccomandazioni. Costa L. 2 50 comune, L. 3 elegante.

L'arte culinaria nelle scuole. — Che originali d'Inglesi! Scrive la *République Française* che il Comitato scolastico di Londra ha deliberato di fare insegnare gli elementi di una buona cucina in tutte le scuole femminili, di annettere dei corsi speciali di cucina ad una ventina di scuole, e di assegnare una paga annua di 1500 franchi alla cuciniera incaricata di fare il corso di cucina pratica.

Teatri. — Alfieri. — Piramidali manifesti annunziano la prossima apertura dell'Alfieri, rifatto a nuovo con ampie gallerie, terrazzine a fumare e mille altre cose.

La prima rappresentazione è fissata pel 15 corrente coll'opera dell'egregio comm. Pedrotti: *Isabella d'Aragona*, ed il ballo di Pratesi: *Giuditta*.

Si daranno in seguito: *La Favorita*, di Donizetti, colla rinomata artista Carolina Ferni; ed il ballo: *Carlo il guastatore*, di Rota. Quindi altre opere e balli da scegliersi.

Compagnia di canto.

Prima donna soprano assoluta Carolina Ferni.

Prime donne soprano assolute: Erminia Giunti-Barbera, Emma Paccaroni-Lombardi, Marianna Lamberti.

Prime donne mezzo soprano-contralto: Lucia De-Magona, Marietta Dordelli.

Primi tenori assoluti: Antonio Franco, Italo Giovanetti, Francesco Strauss.

Primi baritoni assoluti: Enrico Masi, Albino Verdini, Giuseppe Ferro.

Primo basso profondo assoluto: Angelo Mancini-Silveri.

Primi bassi: Giuseppe Allari, Michele Frè.

Parti comprimarie: Angiolina Belli, Teresa Allari, Marietta Ferrari, Ferdinando Iscardi, Antonio Crespi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cav. Giuseppe Bozzelli.

Maestro istruttore dei cori: Cav. Carlo Canavasso.

Maestro direttore d'orchestra pei balli: Oreste Bernardini.

Banda sul palco scenico diretta dal maestro Giovanni Devecchi.

N° 50 coristi d'ambo i sessi. — N° 50 professori d'orchestra.

Compagnia di ballo.

Coreografi riproduttori: Giuseppe Bini, Cesare Smeraldi.

Coppia danzante di rango francese: Adele Cornalba, Luigi Rota.

Primi mimi assoluti: Carolina Pratesi, Rosina Grosso, Maria Murano, E. Coppi, Cesare Smeraldi, Gaspare Pratesi.

Primi mimi: Vittorina Iscardi, Ferdinando Vittino, Lorenzo Ferrero, Augusto Ginghini, Luigi Turbini, Giuseppe Porello.

N° 28 seconde ballerine; N° 12 secondi ballerini; 12 corifei; 8 corifee; 12 ragazzi.

Le rappresentazioni saranno non meno di 80 e dureranno a tutto settembre.

Scusate se è poco!

— Balbo. — L'Impresa offre stassera ai suoi abbuonati l'ultima novità danzante della stagione: il ballo mimo-danzante in 4 parti e 5 quadri, del coreografo G. Pallini, intitolato: *L'Avventuriera di Parigi.*

I personaggi ed attori sono: *Elisa di Montbazan, celebre avventuriera*, siga A. Rossi; *Emilia*, di lei cugina, sig.a E. Rossi; il *conte Alfredo*, amante di Elisa, M. Schenoni; il *visconte di Emery*, suo rivale, G. Trucco; *Chavigny*, prefetto di Vincennes, F. Vittino; *Bénè*, sergente, F. Burzio. Poi ci sono un oste, un commissario, delle dame, dei militari, dei moschettieri, delle monache, dei giardinieri e dei genii.

Quanta roba!

28° Concerto popolare. — Coraggio e avanti! Ad ogni concerto c'è da aspettarsi una sorpresa. Ventisette concerti precedenti vi parrebbero come un'ecatombe di almeno cento *novità* musicali? Si dovrebbe essere stanchi. Oibò; il 28° concerto vi proverà che s'è più freschi di prima e più arzilli che mai. Almeno il Comitato ve ne dà già una prova nel programma *nuovissimo*.

Programma.

L. Mancinelli. Intermezzi sinfonici nella *Cleopatra* di P. Cossa: 1. Sinfonia (*ouverture*); 2. Marcia trionfale; 3. Battaglia d'Azio; 4. Scherzo-orgia; 5. Andante-Barcarola; 6. Marcia funebre.

Veracini. *Aria schiavona* trascritta per soli archi dal maestro cav. Antonio Bazzini.

Bellini. *Souviens-toi*, ballata con a soli per violoncello (Casella) e oboe (Gastaldi).

Verdi. Sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco.*

Programma degno del Trocadero!

E il pubblico corrisponderà anch'esso alla energia del Comitato? Oh non v'è da dubitarne. Nemmeno il pubblico non è stanco, e lo vedrete domani nel gran salone del Vittorio Emanuele alle ore 9 1/2 pom.

(Si avverta bene questo comodo ritardo di orario).

Coraggio e avanti!

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il banchiere sig. Samuele Fubini, di Torino, volle solennizzare le sue auspicate nozze il giorno 9 corrente con un lodevole atto di beneficenza. Egli condonava a tutti gli abitanti delle soffitte nella casa di sua proprietà, un mese di fitto.

Non è la prima volta che la famiglia Fubini compie atti di beneficenza e noi ricordiamo che in altra simile occasione, il matrimonio cioè della signora Fubini, oltre al condono di fitto agli inquilini più bisognosi, si facevano non poche elargizioni ai poveri.

Gl'inquilini beneficati rendono al sig. Fubini pubblici ringraziamenti.

— L'avv. cav. Riberi, deputato provinciale di Cuneo, mosso da sentimento filantropico, elargiva agli operai di Caraglio e Dronero la somma di L. 700 da distribuirsi in libretti della Casse postali di risparmio agli operai più bisognosi e più morigerati. Ventiquattro di questi libretti si dovranno specialmente assegnare a dodici operai facenti parte della Società di mutuo soccorso dei due comuni, coll'aggiunta di due distinti premi, uno di L. 100 e l'altro di L. 50, per i librettisti che avranno fatto maggior risparmio settimanale.

Cronaca nera. — A Torino.

Borsaiuoli. — Alle 11 ant. di ieri un giovinotto rubava nelle tasche d'una signora un portafogli con piccola somma. Se la diede toto a gambe per la via Bava e cercò di salvarsi passando per la scorciatoia di un cortile. Ma si trovò di fronte un brav'omo che lo trattenne e lo buttò fra le braccia di una guardia municipale.

— Sotto i portici e nelle vie principali e sotto la direzione di parecchi farabutti si pratica il borseggio da ragazzi. Stamane uno di costoro, certo C... G..., di 14 anni, fu colto nell'atto in cui frugava nelle tasche di una signora. Fu condotto in Questura.

*** *Ubbriaco irrequieto.* — Un tal C. L., ubbriaco di tre cotte, entrava in uno spaccio di liquori di via Rossini per berne ancora qualche gotto. L'esercente, vedendolo in quello stato, si rifiutò a servirlo (così facessero tutti!), ond'egli impermalito si diede a fare un diavoleto, bestemmiando, vituperando e rompendo ciò che gli capitava fra le mani.

Cacciato di bottega, si sdraiò sul selciato, e vi fu raccolto da due guardie che lo condussero in Questura.

*** *Malore e miseria.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato certo M. S., colpito da improvviso e fortissimo malore.

— Nell'Ospedale stesso fu ricoverata certa Margherita Rapelli, di 56 anni, povera tanto da non aver domicilio fisso, che sfinita di forze fu trovata stesa al suolo nella via Fucina.

*** *Rissa.* — Ieri sera accadde una rissa, fra giovinastri sconosciuti, in via San Tommaso.

Intervennero le guardie di P. S.

Nella mischia rimase ferito leggermente uno dei litiganti.

Non sappiamo se vi furono degli arrestati.

*** *Orologio sparito.* — Ieri a certa D. D., esercente tratteria in via Porta Palatina, venne rubato, da una stanza attigua all'osteria, un orologio d'argento a cilindro del valore di L. 80.

Non si ha nessun indizio sui ladri.

*** *Arrestati:* 6 o 7 vagabondi e 4 o 5 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *giugno.*

Morti. — Pensasio Maria nata Antoniotti, di anni 41, di Orio Canavese — Vita Isacco, id. 12, di Torino — Figurilli Adelaide nata Macchi, id. 38, di Breganzone (Svizzera) — Dodda Maria, id. 35, di Castelnuovo Scrivia — Verra Biagia nata Miraglia, id. 53, di Piobesi Torinese — Novaresio Giuseppe, id. 69, di Torino, pensionato — Bordone Margherita nata Pampiglione, id. 64, di Poirino — Dalmastro Luigi, id. 46, di San Sebastiano da Po, fruttivendolo — Berna Maria nata Cantu, id. 79, di Trino — Broiati Giovanni, id. 32, di Torino, erbivendolo — Loro Giovanni, id. 49, di Pray Trivero (Biella), tipografo — Zani Riccardo, id. 20, di Marostica, allievo carabiniere — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 8.

Nascite 20, maschi 10, femmine 10.

Spettacoli d'oggi

Balbo, o. 8. — *L'Ebreo*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 7 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

7 giugno 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	742,9	+ 18,3	8,9	54	14° 24'	N E d.	ser.
9 a.	743,3	+ 20,0	8,8	50	14° 23'	N E d.	ser.
12 m.	742,8	+ 21,8	9,4	49	14° 27'	E d.	q. ser.
3 p.	741,8	+ 23,4	8,7	41	14° 28'	N d.	q. ser.
6 p.	741,3	+ 24,6	9,8	43	14° 27'	N d.	ser.
9 p.	741,8	+ 20,6	9,9	54	14° 25'	N E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 15,6 / Massima + 24,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'8 giugno + 15,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 2.

Nascere della **LUNA**, — 1 55 sera. Passaggio al meridiano, 7 38 sera. — Tramonto, 0 47 matt.

Giorno della Luna 9.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate in media 5 mm. nell'Alta Italia sull'Adriatico superiore, diminuite fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Canal d'Otranto 759 mm. Domodossola 761 mm. Venti moderati o alquanto freschi di nord in alcuni paesi del settentrione, a Bari, a Messina; ponente forte a Portotorres; freschi al Capo Passaro. Mare agitato soltanto da Venezia a Rimini e sul golfo dell'Asinara. Cielo generalmente sereno o sparso di nubi nelle nostre stazioni. Seguita il tempo vario al buono con qualche burrasca e venti moderati o freschi ad intervalli.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Genova	20.0	16.5	Ancona	26.0	20.0
Livorno	24.9	14.7	Roma	27.3	14.0
Venezia	25.4	19.0	Milano	27.6	16.0
Torino	25.5	16.2	Firenze	28.3	14.0
Napoli	25.8	17.0	Bologna	31.0	17.8

CORRIERE DELLA SERA

7 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

6 giugno.

Dazio-consumo a Firenze. — Si è adunata la Commissione per la proroga a Firenze del pagamento di una rata del dazio-consumo.

Dopo lunga discussione dichiarò di concedere la proroga dello scaduto, ma di far voto che la legge sia in avvenire pienamente rispettata circa le more.

Lazzaro fu nominato relatore.

— *Costruzioni ferroviarie.* — Gli onorevoli Laporta e Delzio furono eletti commissari per il progetto di legge relativo alle nuove costruzioni ferroviarie. Ad essi vennero fatte molte raccomandazioni principalmente sul passaggio di alcune linee in categorie superiori.

Altri Uffici della Camera ventilano altre proposte, fra cui quella di non autorizzare il Ministero all'emissione di Obbligazioni per cinquanta milioni all'anno, obbligandolo invece a chiedere anno per anno l'autorizzazione per legge alla iscrizione della somma nel bilancio. Inoltre si vorrebbe che i Comuni e le Provincie fossero autorizzati a pagare la quota in settantacinque anni.

— *Scuola superiore d'archeologia.* — Il ministro della pubblica istruzione, onor. Desanctis, avrebbe intenzione di fondare una scuola superiore d'archeologia, contenente tutti i rami d'insegnamento per una completa coltura d'archeologia.

— *La tassa sui cereali inferiori.* — Una Commissione composta di 3 deputati della Sicilia e 3 della Sardegna si è presentata all'on. Cairoli e chiese che si opponga all'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori, sostenendo invece la riduzione in genere della tassa medesima.

— *Il Re di Spagna ed il Papa.* — Il re Alfonso, desiderando di venire a Roma ad ossequiare il Pontefice, gli scrisse in proposito e questi rispose che lo riceverebbe anche dopo che egli avesse fatto visita al re Umberto.

— *La famiglia Russell al Senato.* — La famiglia Russell ha mandato vivi ringraziamenti al Senato, tanto direttamente quanto per mezzo dell'ambasciata inglese, per l'indirizzo di condoglianza inviatole dal Senato per la perdita del conte Russell.

— *Plenipotenziari italiani al Congresso.* — Serviranno di segretario ed aggiunti ai plenipotenziari italiani, Balbi, Senarega, il marchese Malaspina e Malvano, capo di Gabinetto degli esteri.

— *Proprietari di piccoli fondi.* — Al Ministero delle finanze è posto allo studio un progetto di legge per sollevare dall'imposta fondaria tutti i piccoli contribuenti il cui fabbricato od il cui fondo non raggiunga il reddito di poche lire.

La Commissione d'inchiesta parlamentare a Firenze.

Ieri, col treno delle 6,45 ant., sono arrivati a Firenze la maggior parte de' membri della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni di quel Comune.

La Commissione ha viaggiato da Roma a Firenze in un *break* messo a sua disposizione dalla Società delle strade ferrate Romane.

Sono arrivati i sei senatori, i tre funzionari governativi e due deputati, uno de' quali l'on. Billia. La Commissione era accompagnata da un segretario e da un usciere.

È arrivata senza alcuna formalità. Alla stazione vi erano il procuratore generale ed il questore: ma siccome non v'era il prefetto ad ossequiarla, così anche que' due funzionari non si sono presentati e si sono persi tra i pochi curiosi.

La Commissione ha preso alloggio all'*Hôtel Nuova-York.*

Un nobile portoghese falsario.

Il conte Penamacar, nobile portoghese d'illustre famiglia, è stato arrestato dietro accusa di falsificazione di biglietti della Banca di Portogallo.

Il conte è reo confesso. Nel suo palazzo di Lisbona la polizia ha scoperto parti di un meccanismo, prodotti chimici e pietre litografiche spezzate. Egli denuncia un litografo tedesco di nome Gruder come disegnatore dei biglietti. Questo litografo partì un mese fa per Parigi, e ora ne fu ordinato l'arresto.

Il nobile falsario accompagnò il commissario di polizia a Cintra, e nel palazzo dei suoi antenati, dove il suo famoso antecessore Don Giovanni De Castro, primo vicerè delle Indie, fu sepolto, si scoprirono inchiostri ed utensili. In una cava di pietre sulla montagna il conte indicò due pacchi di biglietti nascosti fra due pietre.

ELEZIONI COMUNALI DI TORINO

Ecco i risultati definitivi, se non ufficiali, delle elezioni comunali di giovedì.

Essi sono eloquenti. La nostra lista concordata colla *Gazzetta del Popolo* e coi Comitati seriamente liberali ottenne un vero trionfo.

La Marmora	voti	3695
Guadagnini	»	3690
Pateri	»	3595
Rey	»	3274
Chiappero	»	3120
Villa	»	2805
Barbaroux	»	2585
Melano	»	2467
Piana	»	2453
Balbo	»	2347
Frescot	»	2294
Calandra	»	2118
Compans di Brichanteau	»	2050
Di Villanova	»	1990
Fornaris	»	1870
Ceppi	»	1688
Caranti	»	1494
Baricco	»	1464
Gay di Quarti	»	1285
Noli	»	1270
Valerio	»	1164
D'Agliano	»	1162
Spurgazzi	»	1160
Dogliotti	»	1107
San Tommaso	»	1103
Fava	»	1058
Martinengo	»	1042
Musso	»	997
Ferrante	»	883
Massa Paolo	»	877
Avondo	»	644
Anglesio	»	456
Tornielli	»	186

CORRIERE DEL MATTINO

8 giugno.

Il Congresso di Berlino.

Ecco il testo dell'invito al Congresso, presentato il giorno 3 al Governo italiano dall'ambasciatore di Germania:

« Conformemente all'iniziativa presa dal Gabinetto austro-ungarico, il Gabinetto tedesco propone alle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e 1871 di riunirsi in Congresso a Berlino per discutere le stipulazioni del trattato preliminare di Santo Stefano, conchiuso tra la Russia e la Turchia.

« Il Governo di S. M., facendo quest'invito al Governo di S. M. il Re d'Italia, intende che, coll'accettarlo, il Governo di S. M. il Re d'Italia acconsenta di ammettere la massima di libera discussione di tutto il trattato di Santo Stefano, e sia disposto a prendervi parte.

« Nel caso che tutte le potenze accettino, il Governo di S. M. propone di fissare la riunione del Congresso pel giorno 13 del mese corrente. »

L'ambasciatore di Germania univa al testo dell'invito le seguenti parole:

« Il sottoscritto, facendo noto quanto precede a V. E., ha l'onore di domandarle di avere la bontà di parteciparglì al più presto possibile la risposta del Governo italiano. »

Ecco i nomi conosciuti fino ad ora dei vari plenipotenziari che si recano al Congresso:

Germania — principe di Bismarck, signor de Bulow;

Russia — principe Gorciakoff — o in sua vece il conte Schuwaloff — principe Labanoff;

Inghilterra — lord Beaconsfield, lord Salisbury;

Austria-Ungheria — conte Andrassy, barone Haymerle;

Francia — Waddington, conte di Saint-Vallier;

Turchia — Savfet pascià, Ethem pascià.

Italia — conte Corti, barone de Launay.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 6 giugno.

Voci e impressioni.

Oggi abbiamo finalmente la discussione del trattato di commercio coll'Italia.

È tempo che si venga ad una soluzione. La situazione è assai tesa, e nel mondo parlamentare regna una specie di febbre.

Nelle loggie della Camera la discussione fu vivissima. Protezionisti e liberi scambisti si investirono, si accapigliarono, fecero delle congiure gli uni contro gli altri. Grandi industriali e grandi negozianti si sono attaccati ai farsetti dei deputati e li hanno perseguitati fino a Versailles, gli uni per raccomandare il trionfo del libero scambio, gli altri per gridare a squarciagola che senza un buon regime protettore l'industria francese andrà in rovina.

Peccato che in questa discussione economica vi sia anche molta politica!

***

Si annuncia che parleranno contro il trattato franco-italiano Peulevey, Méline, Pascal Duprat, Labadié, della Sinistra; de Kerjégu e de Rotours, della Destra. Forse parlerà anche Rouher.

Assistono nella tribuna diplomatica il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia, il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania e il dott. Kern, delegato della Svizzera al Congresso postale.

***

Mi rincresce però dirvi che tutto questo arrabattarsi di parti contrarie che vediamo nel Parlamento riguardo al trattato franco-italiano sarà, come dice Shakspeare, *all labour lost*, fatica sprecata.

Quand'anche la Camera votasse la proposta del Governo, ciò non avrebbe risultato alcuno, perchè il Senato è risoluto a interrompere sabato le sue discussioni fino a quando il Governo con un decreto prorogherà Camera e Senato. Esso non ratificherà quindi le risoluzioni della Camera.

E così il trattato non potrà essere approvato da tutto il Parlamento fino a quest'autunno!

***

La Commissione d'inchiesta sulle elezioni ha inteso ed approvata la lettura della relazione di Crozat-Fourneyron sulla elezione di Paolo di Cassagnac. Essa ha mantenuta, come era da prevedersi, la sua decisione in favore della annullazione dell'elezione.

Sarebbe stato curioso che avesse votato per la validazione!

La seduta.

Léon Renault depone una interpellanza sulla risposta data dal Gabinetto all'invito al Congresso. Waddington accetta l'interpellanza per domani. Drôlla domanda quando verrà pubblicato il promesso *Libro Giallo*. Waddington risponde che sarà pubblicato al principio della ventura sessione.

Edoardo Millaud legge una relazione favorevole alla domanda fatta dal Ministero d'agricoltura e commercio di un credito di 30 mila franchi per completare la sovvenzione accordata dal Consiglio generale della Senna e dal Consiglio municipale di Parigi all'Esposizione operaia del viale La Bourdonnaye. — Qualcheduno di Destra vorrebbe rappresentare ciò come una dimostrazione in favore dell'amnistia. — La Camera risponde approvando con 280 voti contro 12.

Il deputato Spuller, il direttore della *République française*, e amico di Gambetta, legge la relazione sul progetto che accorda alla vedova di Denfert Rochereau, il difensore di Belfort, una pensione annua vitalizia di 6000 franchi. La Sinistra è sola ad applaudire la proposta. Il patriotismo dei monarchisti non permette loro di accorgersi che il difensore di Belfort merita l'omaggio di tutti i Francesi senza distinzione. — Il progetto è però approvato alla unanimità. Meno male!

È approvato senza discussione il trattato di estradizione tra la Francia e la Spagna conchiuso il 17 dicembre 1877.

Waddington, ministro degli affari esteri, racconta l'origine e le fasi diverse dei negoziati, svincolando la responsabilità del Governo davanti un voto incerto.

Dice che il Ministero doveva cercare ad un tempo di conciliare i sentimenti d'amicizia, di cortesia, di buon vicinato, di reciprocità commerciale che il Governo desidera mantenere con una grande nazione amica e non dimenticare la deferenza che deve ad una grande Commissione parlamentare composta di 33 membri. In questa situazione, il Governo credette impossibile occuparsi dei particolari del trattato. Riservò le grandi questioni di principio, propose semplicemente uno spediente onorevole per tutti.

Questo spediente, voi lo sapete, consiste nella facoltà di denuncia del trattato a 12 mesi di distanza.

Riccardo Waddington, fratello del ministro, e membro della Commissione, prese la parola contro il trattato e disse che questo si può giudicare in due parole: è libero scambista contro la Francia ed è protezionista a profitto dell'Italia. Pensa che la proposta modificata presentata alla discussione della Camera è meno svantaggiosa del trattato, ma che ha due inconvenienti: il privilegio accordato alle industrie tessili rompe la solidarietà che deve esistere fra tutte le industrie francesi; dà una sanzione, sia pur provvisoria, a diritti rovinosi per le industrie francesi.

Il suo discorso è assai applaudito dalla Camera.

Peulevey appoggia l'opinione della Camera di commercio della Havre, la quale dichiara che, se è impossibile ottenere una proroga al trattato del 1863, preferisce il ritorno alle tariffe generali ad un trattato, sia pure a breve scadenza, conchiuso prima della determinazione della tariffa generale. Il trattato, secondo il Peulevey, fu firmato dai suoi autori solo per iscongiurare i pericoli che potevano risultare da una politica clericale ed ultramontana. L'Italia non ha nulla da temere dalla Francia repubblicana che non è nè clericale, nè ultramontana; essa non avrà più bisogno di pesare sulla Francia con un trattato così disastroso.

Peulevey raccoglie applausi a josa.

Il relatore Beriet difende le conclusioni della relazione.

Teisserenc de Bort, ministro dell'agricoltura e commercio, difende il progetto di legge facendo riflettere che, se le Camere respingono il trattato, l'Italia non accorderà la proroga, perchè, se ha denunciato il trattato, si è perchè voleva aumentare le tariffe. Lasciando da parte le teorie, nell'interesse della Francia sarebbe difficile trovar ora una soluzione migliore.

Il ministro riceve applausi magri.

Méline combatte pure la convenzione dicendo che essa sarà provvisoria, ma non sarà provvisoria la rovina.

È applaudito anche lui.

Somme toute, il vento non soffia favorevole nel trattato franco-italiano.

La discussione è rinviata a domani.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dalla sera.

Berlino, 7. — Parecchie persone ricevettero lettere minaccianti. Luri si fecero nuove perquisizioni ed arresti.

Lo stato dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente.

Parigi, 7. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Molti liberali che respinsero le leggi eccezionali voteranno i poteri straordinarii, se il Governo li domandasse.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Vienna: È smentito che la Russia e l'Inghilterra abbiano conchiuso un accordo preliminare riguardo al trattato.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria dichiarò che considererebbe come un casus belli l'annessione di Antivari per parte del Montenegro.

Dicesi che la Russia abbia ritirato il suo aiuto al Montenegro.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che i rappresentanti della Rumenia, della Serbia e del Montenegro non saranno ammessi al Congresso.

Dal mattino.

Cadice, 7. — Proveniente da Genova, è partito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Versailles, 7. — *Camera.* — Waddington, rispondendo all'annunciata interpellanza, dice che la Francia esercitò sempre la sua influenza a favore della pace. La Francia non dimenticò di aver sottoscritti i trattati del 1856 e del 1871, ed accettò il Congresso a condizione che le questioni dei Luoghi Santi, dell'Egitto e del Libano si escludano dalle deliberazioni. Il mantenimento della pace è quasi assicurato. La Francia andrà al Congresso senza cupidigie e col desiderio di mantenere la pace e la neutralità.

Renault presenta un ordine del giorno esprimente fiducia verso il ministro.

Quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Berlino, 7. — Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto proponente lo scioglimento del Reichstag, essendo necessario di prendere delle misure contro i socialisti.

Gotha, 7. — Il Municipio proibì il Congresso dei socialisti.

Parigi, 8. — Il *Tempo* dice che un accordo è intervenuto fra l'Inghilterra e la Prussia per domandare al Congresso che la indennità di guerra chiesta dalla Russia siguzi, allo stesso titolo che gli altri debiti della Turchia, nel piano generale della conversione del debito turco.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Ashley annunzia che dopo la Pentecoste proporrà un indirizzo alla Regina, affinchè dia istruzioni ai plenipotenziarii al Congresso di domandare che il Congresso dichiari la schiavitù incompatibile colla civiltà, e che ogni potenza conservante la schiavitù non abbia gli stessi diritti delle altre.

Versailles, 7. — La Camera approvò, con 325 voti contro 220, il contro-progetto presentato da Méline, tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 luglio 1877 tra la Francia e l'Italia.

Manchester, 7. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbone presso Santa Elena, nel Lancashire: vi ebbero 260 morti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 7, ore 3,30. — *Camera dei Deputati.* — Si dà lettura della proposta dell'on. Minghetti, stata ammessa dagli Uffizi, e già annunziata nella seduta di ieri, intorno all'istituzione presso il Ministero d'agricoltura e commercio di uno speciale Uffizio incaricato di dare le disposizioni occorrenti relative all'emigrazione e di vigilarne l'esecuzione.

— Viene pure data lettura di una proposta dell'on. Del Giudice, ammessa dagli Uffizi, diretta a far emettere disposizioni speciali relative agli agenti d'emigrazione.

— È annunziata poscia un'interrogazione che l'on. Lioy intende muovere al Ministro dell'interno intorno ad alcune voci corse in questi giorni che siano scoppiate a Malta malattie epidemiche, ed ai provvedimenti che il Governo ha in animo di prendere, affine di impedire la propagazione di siffatte malattie.

L'on. Zanardelli, ministro dell'interno, risponde all'on. Lioy dicendo che finora tali voci non furono confermate, e che aspetta dal console italiano più precise informazioni, dopo le quali risponderà all'interrogazione che gli venne rivolta.

— In seguito si procede alla votazione di ballottaggio fra l'on. Menzani che ottenne 111 voti e l'on. Ercole che ne ottenne 54 nella votazione per la nomina a membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze.

— Quindi la Camera riprende la discussione del progetto di legge sulla ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

— Vengono proposti due altri ordini del giorno, oltre quelli già proposti in sul finire della seduta di ieri.

Il primo di questi due ordini del giorno è presentato dall'on. Depretis a cui s'associano altri deputati.

In esso, ritenute le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Presidente del Consiglio, si esprime la fiducia che saranno mantenute incolumi le prerogative del Parlamento.

Nel secondo, presentato dall'onorevole Lazzaro e da altri, si dichiara senza più la piena fiducia della Camera nel Ministero.

— L'onorevole Morana, relatore del progetto di legge che si sta discutendo, dice, a nome della maggioranza della Commissione, per quali motivi questa ammetta qualunque dei due ordini del giorno oggi presentati o qualsiasi altro consimile degli onorevoli Pissavini o Muratori, che il Ministero stimi bene di accettare.

Questi motivi consistono essenzialmente in ciò che quegli ordini del giorno corrispondono all'opinione della maggioranza, che cioè la questione della costituzionalità dei decreti del 26 dicembre scorso fosse dubbia e non fosse ora nè opportuno, nè utile il pronunciare una soluzione definitiva.

— L'on. Minghetti, a nome della Minoranza, dice che senza volere incriminare gli atti del Ministero Depretis, atti che certo reputa emanati in buona fede, non può tuttavia la Minoranza accettare l'ordine del giorno Pissavini, dal momento che la Maggioranza vi inchiude il concetto di un dubbio circa la costituzionalità dei decreti del 26 dicembre, mentre la Minoranza crede fermamente che essi eccedano i diritti concessi al potere esecutivo, entro i quali diritti deve svolgersi la sua azione.

— Ore 5,5. — Messo alla votazione l'ordine del giorno puro e semplice sulla legalità dei detti decreti, 237 deputati rispondono *No*; 40 *Sì*; 35 si astengono dal votare.

I decreti del Depretis, che abolivano il Ministero d'agricoltura e commercio e che costituivano il Ministero del tesoro, sono quindi dichiarati illegali.

Viene partecipato che a commissario per l'inchiesta su Firenze risultò eletto Monzani.

Si passa a trattare dell'art. 1° del progetto, che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

ROMA, 7, ore 3,35. — Il Governo germanico incaricò il barone di Keudell, ambasciatore presso la nostra Corte, di ringraziare ufficialmente l'on. Cairoli delle dimostrazioni fatte dal Governo italiano alla Germania nell'occasione dell'attentato commesso contro l'Imperatore Guglielmo.

— Tornano a circolare gravi voci che a Malta si siano avverati casi di cholera e di tifo dopo l'arrivo delle truppe indiane.

ROMA, 7, ore 3,45. — Nella riunione tenuta dalla Destra fu deciso di lasciare libertà ad ognuno dei membri di essa di votare o solo la riduzione di un quarto complessivo sopra la tassa del macinato e per tutti i cereali, o l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, come la meliga, l'orzo e la segala.

La maggior parte dei deputati della Destra propende per quest'ultimo partito.

In conseguenza di ciò pare accertata l'abolizione della tassa del macinato sui cereali inferiori, avendo già aderito a questa proposta circa 200 deputati appartenenti ad altre frazioni della Camera.

PARIGI, 7, ore 9,30 (ritardato). — La *National Zeitung*, organo dei nazionali-liberali, annuncia che un certo numero di deputati, i quali avevano votato contro le leggi eccezionali, si dichiarano pronti a votare misure per la tutela del paese e della monarchia.

— Credesi che negli ultimi Consigli dei ministri a Berlino siasi deciso di promulgare misure eccezionali per via di ordinanze, e quindi domandarne la sanzione ed il complemento al Reichstag radunato in via straordinaria. Nel caso in cui il Reichstag rifiutasse la sua sanzione, verrebbe sciolto, ed un nuovo Parlamento sarebbe chiamato a pronunciarsi sopra leggi d'eccezione.

Del mattino.

PARIGI, 8, ore 9,45. — Malgrado gli enormi sforzi fatti da Gambetta presso la Sinistra, la passione politica prevalse ieri nella discussione del trattato di commercio coll'Italia. Le opinioni dei deputati Peulevey e Méline, i quali sostengono che il trattato fu firmato dal Ministero del 16 maggio solo per iscongiurare i pericoli d'una politica clericale, la vinsero sui consigli d'opportunità e di convenienza. Fu votata la mozione del deputato Méline, il quale domandò che si aprissero trattative per ottenere modificazioni nel trattato.

— Grande ebollizione in tutti i circoli parlamentari.

— Si ha da Berlino che il Reichstag sarà convocato in via straordinaria per essere poi sciolto dopo la chiusura del Congresso, la cui durata credesi sarà di circa dieci giorni. Verranno presentate le leggi che mettono i socialisti fuori del diritto comune.

— Si annuncia da Londra il fallimento della casa Henry Alers Hankey, con un passivo di 10 milioni.

ROMA, 8, ore 10. — I giornali di stamane fanno grandi commenti intorno alla votazione fatta ieri alla Camera dell'ordine del giorno puro e semplice sulla legalità dei decreti del 26 dicembre scorso, e di cui vi telegrafai ieri sera.

Questo voto, che la *Riforma* chiama di dispetto e l'*Avvenire* considera come uno splendido trionfo riportato dal Ministero Cairoli e come il trionfo della legalità, è ritenuto tale da segnare una nuova epoca parlamentare.

— Durante l'assenza dell'on. conte Corti che si recherà domani al Congresso di Berlino, l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, assumerà l'*interim* del Ministero degli affari esteri.

— I commissari incaricati di esaminare il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie sono gli onorevoli Delzio, Zanolini, Depretis, Lacava, Perazzi, Spaventa, Di Blasio, Marselli e Morana.

— Ieri sera partirono per Ravenna, affine di assistere alle feste che vi si faranno inaugurando il monumento a Farini, la Commissione parlamentare ed il ministro dei lavori pubblici on. Baccarini, il quale, com'è noto, è deputato del primo collegio di Ravenna.

Stassera poi partiranno pure per Ravenna gli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

VIENNA, 8, ore 10,5. — La Camera dei Signori votò la legge che stabilisce la proporzione delle quote dei paesi cisleitani e transleitani nel bilancio della Monarchia e fissa il 70 0[0 per l'Austria e il 30 0[0 per l'Ungheria.

— La Camera dei deputati, in seguito alle spiegazioni date da Andrassy alle Delegazioni, ha votata la copertura del credito straordinario di 60 milioni di fiorini.

— La sessione delle Delegazioni è chiusa.

— La *Politische Correspondenz* afferma che la Porta è disposta a sgombrare Scinmla, ma è risoluta a conservare Varna.

— Molti industriali della Baviera e delle provincie renane hanno dichiarato che non avrebbero più ricevuto nelle loro fabbriche operai professanti opinioni socialistiche.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

DIFFIDAMENTO.

Bonardi Battista avverte il pubblico che egli non riconosce più nessun debito o contratto dal figlio suo Biagio.

8 giugno.

(2194) BONARDI BATTISTA.

Lorenzo Ferro ha trasferto il suo Banco di Cambio in via Doragrossa, 14 (Palazzo di Città). (2157)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Ametis. (1709)